SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Prenger, non fostar — TORINO - Sabato-Domenica 13-14 Aprile 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 89 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testa L. 4, mill.-colonna L. 6 - Per grandi avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la morte - Divertimenti - Economia, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via G. Verdi, 7, telefoni 40-009 - ROMA - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 4 numeri settimanali: Anno L. 80, Semestre L. 42, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 75, Trimestre 39 | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Sertorio - Galleria di « La Stampa »

Le ultime sedute della Conferenza di Stresa

Lo spirito di comprensione e di collaborazione delle tre grandi Potenze ha chiarificato i punti più dolenti della crisi europea

Si profila la convocazione a Roma d'una Conferenza dei paesi danubiani

La conclusione a domani

Il Duce a colazione con MacDonald

STRESA, sabato sera.

Alle ore 13,30 le Delegazioni — dopo la riunione a Villa Borromeo — hanno fatto ritorno a Stresa all'Hôtel delle Isole Borromee. Qui intanto si è saputo dell'imminente arrivo del Duce invitato a colazione privata da MacDonald. Infatti la macchina del Capo del Governo ha raggiunto poco dopo l'albergo e il Duce è stato accompagnato da S. E. Starace e da S. E. Suvich. Erano ad attenderlo con le altre autorità S. E. Teruzzi e i membri della Delegazione italiana.

Da fonte ufficiale si viene a sapere che la Conferenza non avrà termine oggi ma proseguirà nella mattinata di domani.

La mattinata a Stresa e all'Isola Bella

Stresa, sabato sera.

Stamane gli ospiti cosmopoliti di Stresa hanno avuto il piacevole saluto del sole che per tutta la giornata di ieri era stato assente. E hanno anche avuto la sorpresa di vedere tutte le montagne d'intorno, dalla vetta dello Zeda fino ai monti sopra Locarno, incappucciate di neve. Tale infatti è stato l'esito, altro i 1500 metri, del furioso temporale di ieri sera: qui sul lago acqua a rovesci, lassù invece montagne nevi. Subito la temperatura ha risentito del fenomeno meteorico e si è notevolmente abbassata. In compenso si è potuto vedere il lago trasformato in una gran conca di un azzurro intenso e l'atmosfera, quasi fosse stata essa pure lavata dal temporale, si è presentata tanto tersa e limpida da permettere allo sguardo di spaziare più lontano che mai. Della schiarita hanno approfittato tutti, quelli almeno che non avevano vegliato troppo a lungo nella notte in sala stampa o negli atri degli alberghi. Così il movimento sul lungolago è cominciato prestissimo né soltanto da parte del grosso pubblico.

Sole sul lago neve sui monti

Alle 7 infatti usciva dal giardino del grande albergo il Primo Ministro inglese MacDonald, che, accompagnato dal suo segretario particolare, si avviava a passo svelto verso il centro della città. L'anziano uomo di Stato, senza soprabito, percorreva per quattro volte tutto il lungolago soffermandosi spesso ad ammirare il panorama. La folla mattutina riconosceva tosto MacDonald e deferentemente lo salutava; egli rispondeva sorridendo all'omaggio.

Il Premier britannico rientrava di poi all'albergo mentre i primi gruppi di giornalisti affluivano a villa delle Azalee nella speranza di cogliere qualche indicazione per il lavoro della giornata. Qui però i funzionari non potevano far altro che annunziare: nulla di nuovo. Si restava cioè fermi sulle indicazioni di ieri sera che i lavori si sarebbero ripresi a Isola Bella alle 9,30. Programmi per oggi non ne sono stati fatti. Niente altro quindi che attendere e aprire gli occhi.

Il parco dell'albergo si trasforma così in una sosta di sala dei passi perduti. Si va e si torna per cento volte lungo lo stesso vialetto inghiaiato e si parla di tutto fuorchè di lavori o di conferenza. Questo all'unico scopo di attendere che un altro parli e qualcuno si sbottoni. Il risultato è che servono assai di più gli occhi che le orecchie. Così si possono avere almeno le note cronistiche di carattere visivo come l'affrettato arrivo di una macchina targata Roma di evidente linea ministeriale e la conseguente uscita alle 8,30 di S. E. Suvich per Isola Bella, poi la partenza per la stessa destinazione del barone Aloisi, poi ancora l'arrivo del solito trimotore che giunge a Isola Bella tutte le mattine e riparte ogni sera.

La ripresa dei colloqui

Anche a Palazzo Borromeo il lavoro deve avere avuto inizio prestissimo: fin da quando Mac Donald passeggiava sul lungo lago lo specchio d'acqua fra il lido e l'isola e fra questa e l'imbarcadero di Stresa era il solvente solcato da motoscafi che facevano la spola portando a terra o imbarcando funzionari o personalità.

Alle 9,20 parte la delegazione francese; Flandin, Laval e sei alti funzionari. Pochi minuti dopo anche MacDonald e Simon, accompagnati dal personale della delegazione inglese, si avviano a Isola Bella. Si inizia in tal modo un nuovo periodo di attesa fino a che il ritorno dei diplomatici dalla sede delle discussioni riapra il campo alla caccia delle indiscrezioni e delle notizie. In verità questa quintessenza di curiosità umana che è concentrata qui a Stresa nelle persone dei cento e cento giornalisti convenuti da tutto il mondo, sosta non ne conosce. La ricerca di informazioni è continua.

Circa la relazione fatta dal Duce sulla situazione austriaca gli ambienti ufficiosi inglesi l'hanno considerata soddisfacentissima, però hanno aggiunto che la Germania ha chiesto maggiori particolari. Dicono che essi inglesi credono di sapere che Hitler sarebbe pronto a considerare la possibilità di entrare nel patto danubiano qualora siano date alcune spiegazioni. In cosa consistano queste spiegazioni ancora non è possibile sapere. Tuttavia si rileva stamane che la Germania, ripetendo la mossa fatta ieri, potrebbe in modo analogo disporsi ad entrare in qualche modo nel patto danubiano così come ha dichiarato di essere disposta ad entrare in quello orientale.

In quanto alla Locarno verso gli inglesi dicono che questo presenta alcune difficoltà per l'Italia e per l'Inghilterra: « il punto da considerare — ci ha detto un rappresentante del Foreign Office — è come noi potremmo combinare un patto aereo che non differisca molto dalla Locarno terrestre ».

Il fatto nuovo

Con riferimento al patto orientale fra le previsioni dell'ultima ora riferiamo quella più accreditabile per la sua forma e per la fonte a cui l'abbiamo tratta: si tratterebbe di riunire — probabilmente a Roma — qualche tempo dopo la Conferenza di Stresa — una nuova Conferenza. Ad essa parteciperebbero l'Italia, la Francia e i Paesi danubiani; anche l'Inghilterra sarebbe disposta a prendere in qualche modo parte ad essa. Circa la procedura di questa qualche modo si crede che il governo della Gran Bretagna sarà presente con osservatori che faranno soprattutto opera « consultiva ». Da parte inglese si suggerisce che a questa Conferenza anche la Germania potrebbe intervenire.

Mentre i Capi dei Governi e Primi Ministri e gli altri principali membri delle Delegazioni erano a colazione, un portavoce della Delegazione britannica ha detto ai giornalisti che « una prossima Conferenza danubiana è virtualmente certa sicura; essa si svolgerà probabilmente nel maggio, e certamente a Roma. Ad essa parteciperanno l'Italia, la Francia e tutti i Paesi del bacino danubiano: la Germania vi sarà invitata. L'Inghilterra da parte sua sarà presente come osservatrice e consultrice ».

Che cosa voglia significare la formula « osservatrice » o « consultrice » la sapremo fra pochi giorni, o anche fra poche ore.

Alle ore 15 S. E. il Capo del Governo ha lasciato l'Hôtel Isole Borromee per fare ritorno ad Isolabella, dove alle ore 16 sono state riprese le conversazioni fra i Capi dei tre Governi.

L'opportunità di un Convegno per il definitivo assetto centro-europeo

PARIGI, sabato sera.

Per quel che riguarda il problema danubiano l'Agenzia « Havas » riceve dal suo corrispondente da Stresa:

« Nella seduta di ieri la Conferenza ha iniziato l'esame del problema austriaco. Essa ha ascoltato innanzi tutto una importante esposizione di Mussolini sui pericoli che la minaccia nazista fa pesare a più o meno lunga scadenza sull'indipendenza politica e forse anche sulla integrità territoriale dell'Austria. A porvi riparo i rappresentanti dei tre Governi sono stati unanimi nel ritenere che conveniva proseguire i negoziati fra tutti i Paesi vicini dell'Austria (Italia, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia) e l'Austria stessa per giungere alla conclusione di un Patto di non ingerenza e di non aggressione tra l'Austria e gli Stati vicini sotto l'egida della Francia e dell'Inghilterra. E' probabile che una Conferenza speciale riunirà a breve termine, a tale effetto, i delegati delle Potenze interessate ».

L'annuncio da Londra

LONDRA, sabato sera.

Secondo notizia giunta all'ultima ora, la Conferenza per il problema danubiano verrà convocata a Roma prossimamente.

Stamani a Stresa è stata esaminata la possibilità di una convenzione aerea fra le Nazioni aderenti al Patto di Locarno. Si ritiene che l'esame particolareggiato di tale progetto sarà affidato ad una Commissione di esperti.

Compiacimento a Parigi

Parigi, sabato sera.

In attesa di fare il bilancio del convegno di Stresa, la stampa parigina esprime il suo compiacimento per la soluzione che è stata portata al problema posto dalla sfida che il Cancelliere tedesco aveva lanciato il 16 marzo proclamando ufficialmente il riarmo del Reich. La Francia porterà infatti lunedì a Ginevra, davanti alla Società delle Nazioni una mozione che comporterà la condanna morale della iniziativa del Cancelliere Hitler. L'Inghilterra aveva dapprima chiesto che la Germania non venisse nominata in questo testo, che avrebbe dovuto limitarsi a una scomunica di principio contro chi in generale viola i trattati. Colla loro insistenza, Flandin e Laval hanno ottenuto che il terzo Reich venisse formalmente designato. Questa fermezza vale ai due negoziatori francesi l'approvazione pressochè unanime dei giornali, i quali in generale registrano pure con soddisfazione l'annuncio che la Germania è pronta ad aderire al Patto orientale.

La decisione è provocata da una manovra inglese — scrive il *Paris Midi* — ma dal momento che la Gran Bretagna e l'Italia sosterranno la tesi francese a Ginevra, tutto va nel miglior modo possibile; anzi anche troppo bene a giudizio di Saint-Brice il quale mette in rilievo sul *Journal* questa manovra conciliatrice che, venendo dopo l'accordo sulla procedura di Ginevra, l'accordo sulla procedura del Patto danubiano, l'accordo sulla procedura del Patto orientale e il rapido regolamento del Patto aereo che interverrà oggi, non è stata di certo l'evento meno caratteristico di una giornata che il *Matin* vorrebbe contrassegnata da una cresce bianca perchè finalmente la Francia ha saputo resistere e vincere su di un punto che, pur essendo puramente di diritto, le stava a cuore, ciò che costituisce una lezione per il passato e un incoraggiamento per l'avvenire.

Pel *Figaro* è innegabile che il nuovo atteggiamento del Reich verso gli impegni di assistenza all'Est, sia di natura tale da facilitare l'organizzazione collettiva della sicurezza europea tanto più che la Germania non mancherà di influire su quello della Polonia.

A giudizio dei giornali i risultati ottenuti a Stresa sono tutt'altro che trascurabili e permettono di vedere le cose con maggiore ottimismo. L'ufficioso *Petit Parisien* afferma senz'altro che, senza esagerazioni, può dirsi che un lavoro magnifico è stato compiuto e che si può fin da ora affermare che lo spirito di Stresa vivrà. L'onore spetta principalmente ai due rappresentanti della Francia e a Mussolini la cui solidarietà è stata completa su tutta la linea. Conviene pure rendere omaggio a MacDonald condottosi in queste contingenze da vero uomo di Stato, preoccupato di salvaguardare tanto la pace come le amicizie dell'Inghilterra.

La sorpresa tedesca nelle informazioni britanniche

Londra, sabato sera.

La stampa britannica si dimostra lieta dei risultati raggiunti nella seconda giornata della Conferenza di Stresa sulla quale recano particolari diretti ad illustrare il comunicato ufficiale diramato ieri sera.

L'inviato del *Times* crede di poter precisare come si è giunti all'accordo sul ricorso della Francia a Ginevra per il riarmo tedesco.

« La Delegazione francese insistette, e in questo ha avuto l'appoggio del Duce, perchè le tre Potenze assumessero a Ginevra non un atteggiamento di semplice biasimo per la violazione del Trattato di pace già avvenuta, ma decidessero quali misure fossero da prendere in caso di nuove violazioni.

« La proposta francese di « misure economiche e finanziarie » era inaspettata. L'Inghilterra riteneva ieri che queste proposte di blocco commerciale ed economico dovessero essere passate attentamente prima di aderirvi. Ma oggi le tre Potenze hanno raggiunto un accordo ed esse andranno a Ginevra pronte ad appoggiare una dichiarazione che biasimi la denuncia unilaterale del Trattato di Versailles da parte della Germania e che istituisca una Commissione che studi le misure che si possono prendere contro le Nazioni che denunciassero in avvenire unilateralmente i Trattati. In tal modo la porta viene lasciata aperta alla Germania per il suo ritorno alla Lega che è considerato lo scopo principale degli sforzi delle Nazioni, almeno finchè una tale speranza sussista. La Delegazione britannica ha compreso che la necessità di solidarietà tra Italia, Francia e Gran Bretagna era di grandissima importanza, confermando l'opinione di MacDonald espressa ieri. « Nel pomeriggio si è avuta la sorpresa. Hitler aveva lasciato qualche dubbio a Simon sulla decisione del suo atteggiamento. Richiesto durante la visita di Simon a Berlino se la Germania sarebbe stata disposta a concludere Patti di non aggressione e di non aiuto all'aggressore con Potenze che avessero firmato tra loro un Patto di mutua assistenza, Hitler, dopo aver rifiutato il Patto orientale nella forma originale, aveva risposto di no.

« Simon trovandosi oggi nell'impossibilità di rispondere alle interrogazioni rivoltegli su questo punto, ha telegrafato a Berlino all'Ambasciatore britannico Phipps, il quale ha avuto stasera un colloquio con von Neurath: e il Ministro degli Esteri tedeschi ha dato all'Ambasciatore britannico le delucidazioni richieste. Von Neurath ha dichiarato che la Germania non è aliena dall'ammettere Patti di mutua assistenza tra Nazioni che concludano con essa Patti di non aggressione. Ciò rappresenta un altro reale progresso della Conferenza di Stresa. La Germania, e questo è importante, non potrà più protestare contro il recente Patto russo-francese ».

Quanto al problema danubiano e al Patto di non ingerenza l'inviato del *Times* ricorda che Hitler non aveva sollevato obbiezioni insormontabili per questo Patto, ma aveva chiesto che venisse precisato che cosa si dovesse intendere per non interferenza. La Francia e l'Italia hanno formulato nuove interpretazioni della non interferenza che potranno essere o no accettate da Berlino. Se la Germania rimane ancora isolata, le altre Nazioni concluderanno il Patto di non interferenza e di repressione e si vede non vi saranno difficoltà a concluderlo.

Sulla discussione della proposta Convenzione aerea, il *Times* dice:

« La Gran Bretagna e l'Italia sono Potenze garanti del Patto di Locarno e non si attendono alcun beneficio da esso, dato che in nessuna circostanza sono tenute ad aiutarsi l'una l'altra. La proposta Convenzione aerea dovrebbe necessariamente contemplare anche questa eventualità e se una Potenza attaccasse l'Italia o la Gran Bretagna l'altra Nazione dovrebbe venire in aiuto della Potenza aggredita. La Conferenza è giunta alla conclusione di esaminare più attentamente la questione ».

Secondo il collaboratore diplomatico del *News Chronicle*, le discussioni di Ginevra si svolgeranno in modo da consentire alla Germania di rientrare dignitosamente nella Lega ginevrina.

Una bazza per i fotografi. Non era a Stresa che essi potevano immaginare di cogliere un così gentile — ma certamente eccezionale — quadretto di genere. Eccoli perciò assalire letteralmente con i loro obiettivi il Presidente Flandin che s'è preso paternamente in braccio una Piccola Italiana.

Laval atteso per domani a Ginevra

Ginevra, sabato sera.

L'on. Laval, Ministro degli Esteri francese, giungerà a Ginevra domani alle ore 16.

Un altro emigrato tedesco vittima della Gestapo?

Parigi, sabato sera.

Il *Paris Midi* scrive che la Polizia svizzera ha aperto un'inchiesta in seguito alla misteriosa scomparsa dell'emigrato Mendelsohn. Si teme che il Mendelsohn sia stato assassinato e si ricollega la sua scomparsa da Ascona, avvenuta già da qualche settimana, con il contemporaneo apparire nella cittadina svizzera del famigerato Wessmann, implicato nell'affare Jacob.

Sacerdote cattolico condannato per attacchi al regime nazista

Berlino, sabato sera.

Il Tribunale Speciale di Rostock ha condannato a 16 mesi di carcere il sacerdote cattolico Leffers per infrazione alla legge che punisce gli attacchi insidiosi contro il regime.

Lieve scossa di terremoto in Calabria

Reggio Cal., sabato sera.

Verso le 8,15 di stamane è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio della durata di pochi secondi. Per fortuna non si deplorano danni.

Anche la Scuderia Parioli alla "Mille Miglia"

Brescia, sabato sera.

Brescia vive oggi l'ansiosa ed elettrizzante vigilia della sua grande competizione automobilistica della Mille Miglia. Tutta la città è pervasa da un'animazione fervida. Dei 156 iscritti alla gara solo una ventina avevano fatto funzionare le macchine nei giorni precedenti. Tutti gli altri si presenteranno entro la giornata di oggi e mentre nelle strade si leva festoso il clamore della folla, i commissari eseguiscono le verifiche e punzonano le ultime macchine presentate dai ritardatari. Tra queste vi sono le tre Balilla Favero-Musso, Caschina-Guagnellini e Nardilli-Matrullo, tutti della Scuderia Parioli di Roma, sezione automobilistica, della Società Sportiva Parioli, diretta da Vittorio Mussolini. Questa Scuderia, con le tre Fiat, concorre al premio di squadra.

S. E. DINO GRANDI, Ambasciatore di S. M. il Re a Londra, membro della Delegazione italiana a Stresa.

CRONACA

La Regina visita a Valdocco le Opere Salesiane

Alla Casa madre dei Salesiani in Valdocco non s'era mai avuta la visita di una Regina: perciò più ardente che mai fu l'entusiasmo che accolse la notizia che S. M. la Regina Elena avrebbe oggi visitato l'Istituto. Alle 14 la Regina scendeva alla porta della Basilica di Maria Ausiliatrice ossequiata dal Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone, dal Prefetto generale don Berruti, dall'economo generale dott. don Fedele Giraudi e dal segretario don Gusmano. S. M. la Regina riceveva l'omaggio della marchesa Carmen Compans di Brichanteau a nome delle dame patronesse delle Opere salesiane raccolte entro la Basilica.

Ricevuta l'acqua benedetta dal curato Gallenga, la Regina si portò all'altare maggiore ove stette a pregare mentre dall'orchestra si levò un coro di duecento voci diretto dal maestro Scarzanella. Sua Maestà si recò quindi all'altare di D. Bosco, per venerare le spoglie del Santo: sulla mensa era la magnifica tovaglia con gli stemmi sabaudi e la scritta *Fert* donata dalla Regina Elena stessa. Passò quindi a visitare i locali per l'ampliamento della Basilica e poi nuovo altare di S. Gio. Bosco, che le erano illustrati dal dott. Giraudi. Uscita nel cortile dell'Istituto, al suono della Marcia Reale, fra le entusiastiche grida di circa tremila giovani degli Istituti Salesiani di Torino, Martinetto, Valsalice, S. Giovanni e Rebaudengo, e dalle allieve delle Suore di Maria Ausiliatrice (presenti queste tutte col Consiglio generalizio).

La Regina scese col seguito nella Cappella delle reliquie, ove, in preziose teche, sono disposte ben cinquantila reliquie di Santi. Dopo aver ammirato le più interessanti spoglie di alcuni Santi conservate quasi per intero, la Marchesa Compans offriva alla Regina una reliquia di S. Giovanni Bosco contenuta in una artistica teca dorata, che la Regina gradì vivamente.

Attraversato il cortile affollatissimo, fra una siepe di stendardi rappresentanti le trentacinque nazioni in cui i Salesiani hanno istituzioni, la Regina salì a visitare le cameretta storiche dove visse Don Bosco ed il museo degli oggetti manoscritti, abiti, ecc. avuti dal Santo, che Don Ricaldone e Don Giraudi illustravano.

Sua Maestà si recò quindi a visitare i grandiosi laboratori dei sarti, calzolai, falegnami ed intagliatori, dove i giovani artigiani attendevano al loro lavoro. La Regina, con atteggiamento materno, si intrattenne a parlare con molti di questi ragazzi, chiedendo notizie e largendo carezze.

Passata alla cappella Pinardi, qui fu inaugurata una lapide ricordante la canonizzazione di Don Bosco. Dalla chiesa di S. Francesco poi la Regina si recò nel teatro affollatissimo dove lo studente Siccardi presentò alla Sovrana l'omaggio dei 750 giovani dell'Istituto e il Rettor Maggiore Don Ricaldone ringraziò Sua Maestà per la graditissima visita.

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della Sterlina su New-York: 4.84. 5/8; su Parigi: 73.5/16. Oro: 144.3 1/2 d.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 13 aprile 1935*)

TORINO	45	69	47	30	26
BARI	77	56	65	3	66
FIRENZE	9	82	68	83	5
MILANO	55	82	7	51	28
NAPOLI	21	45	3	1	32
PALERMO	69	24	81	58	87
ROMA	47	28	29	57	64
VENEZIA	32	4	43	20	6

TORINO DI GIORNO

Noterelle mediche

La fagomania

Una ragazza obesa desiderava dimagrire. Perciò da tempo consultava medici e medici. Ma non ascoltava, in pratica, il consiglio di alcuno; chè avrebbe voluto utilizzare una appropriata medicina ma non cedere assolutamente nella sovralimentazione, che anzi andava sempre più curando per il timore che l'azione dei medicamenti la indebolisse. Questa ragazza aveva un appetito straordinario. Quando pranzava al ristorante, dopo il caffè si faceva ancora servire panini imbottiti. Tra un pasto e l'altro procurava pure di non lasciare inoperoso lo stomaco, mangiando cioccolatto.

Il prof. Labbé, clinico medico di Parigi, avendo avuto occasione di visitare questa divoratrice insaziabile, pur desiderosa di porre rimedio alla sua obesità, richiama l'attenzione sul caso, in quanto esso non è isolato, ma più frequente di quel che si possa credere e costituisce una vera forma morbosa, che, sotto certi punti di vista, quando i suoi caratteri sono eccessivi, appare quale un disturbo mentale, mentre nelle forme attenuate equivale ad una variante della ghiottoneria.

Questa affezione sta all'origine di molti casi di obesità e va affrontata molto precocemente, onde evitare che le abitudini viziose si radichino durevolmente.

Fagomania la chiama il Labbé, che giustamente rileva come i grandi stati di tale forma morbosa siano tutt'altro che eccezionali e come i più modesti siano diffusi ovunque. Ad ogni piè sospinto capita, difatti, di conoscere signore che si lamentano del loro ingrassamento e non vogliono rendersi conto che esso dipende per lo più da un eccesso di nutrizione, accompagnato da una vita poco attiva. Talora sono capaci di fare uno sforzo per reprimere la loro voracità, ma ben tosto tornano ad eccedere nella sovralimentazione, soprattutto a base di sostanze proprio ingrassanti.

Si tratta di persone di forza psichica diametralmente opposta a quella di altre signore che per mantenere la linea si sottopongono a cure di digiuno tormentose con non meno gravi conseguenze.

Di fronte all'impotenza dei « fagomani » a comandare al proprio corpo vien da pensare ad uno squilibrio del sistema nervoso, tanto più che pure i piccoli « fagomani » compiono degli atti assurdi come i grandi. Essi vogliono sempre trovare delle ragioni plausibili, per quanto illogiche alla loro cospicua sovralimentazione.

Naturalmente qui non si intende parlare di quegli individui il cui intenso appetito è determinato da malattie organiche legate ad alterazioni del ricambio.

Si è detto che la fagomane del Labbé voleva dimagrire; si è pur detto che la tendenza di molte signore per mantenere la « linea » è pur quella di dimagrire; quindi non si potrebbe pensare che in talune donne il primo movente della fagomania è dettato dall'estetica. Si tratta per lo più di persone non più giovani, che sorvegliano l'avvicinarsi della senescenza e soprattutto temono l'instaurarsi delle rughe. E' proprio per evitare, per colmare queste che cominciano a sovralimentarsi ed a poco a poco arrivano agli eccessi, cascano nel piacere della tavola e sono prese dalla fagomania.

Studiando i « fagomani » in generale il Labbé trova molteplici altre ragioni che possono portare a tale affezione; ma ovunque balza l'idea morbosa. Ciò non deve naturalmente far concludere che l'obesità sia una malattia psichica; è, invero, un fatto che l'elemento nervoso ha in essa una gran parte. Non è, in altre parole, mediante un disturbo nervoso della vita vegetativa o della nutrizione che la fagomania agisce sull'organismo; la sua azione risulta bensì dal fatto che l'idea fissa patologica impone all'organismo degli atti inconsulti e dannosi.

Di fronte a questo modo di vedere nasce l'opportunità di ricorrere per il trattamento della fagomania alla rieducazione psichica dell'individuo. Questa non può risultare, però, che di grave difficoltà d'attuazione, in quanto i fagomani, alla pari di ogni altro individuo che ha idee fisse, in genere hanno riluttanza a lasciarsi persuadere e quindi a guarire.

Per certi stati gravi sarebbe opportuno addirittura il ricovero in speciali ambienti, sotto la sorveglianza del medico consigliere, come si deve fare per disabituare dal bere l'alcoolista, per demorfinizzare il morfinomane.

I preparativi decantati per curare l'obesità, a parte gli inconvenienti cui dànno luogo quando non siano razionalmente somministrati sotto prescrizione medica, non raggiungono neppure l'effetto; poichè anche se riescono a vincere l'obesità non guariscono la fagomania. Ricadendo, perciò, l'individuo nel vizio dell'abuso di alimentazione ogni beneficio apportato dal dimagrimento transitorio scompare rapidamente.

Tenendo presente che la fagomania può instaurarsi a causa dell'ambiente in cui l'individuo vive, come avviene per il bambino figlio di grandi mangiatori, sarebbe opportuno far entrare nell'istruzione generale dei bambini anche l'educazione alimentare, in modo da renderli proprio refrattari alle tentazioni ed all'eccesso della ghiottoneria.

Dott. Avi

Iniziativa del Fascio di Avigliana per la campagna demografica

Il Direttorio del Fascio di Avigliana ha deliberato di concorrere alla campagna intrapresa dalla Federazione Fascista per il potenziamento demografico della provincia assegnando 10 premi da L. 100 da erogarsi a famiglie di fascisti riconosciuti bisognosi che avranno la casa allietata entro l'anno XIII dalla nascita del terzo figlio.

Il Segretario Federale ha fatto pervenire al camerata Campagna, Segretario del Fascio di Avigliana, l'espressione del suo compiacimento.

Saluto di camerati al fascista Bodo

Ieri sera, nei locali dell'Associazione Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, si è avuta una breve manifestazione di saluto degli iscritti al camerata rag. Mario Bodo, che ha lasciato la carica di fiduciario del Gruppo Rionale « Scarsellio » perchè arruolatosi volontario nelle truppe dell'Africa Orientale. L'ing. Attilio Caglini ha rivolto al camerata Bodo, a nome dei convenuti, un affettuoso saluto augurale. (Foto Gherlone).

Una beffa di cattivo gusto per mettere zizzania tra marito e moglie

Il signor Giorgio Borghi se ne stava il 15 marzo scorso tranquillamente seduto su di una soffice poltrona del suo studio, compulsando un grosso e polveroso incartamento, quando la porta della camera si spalancava con violenza per far posto ad un individuo sulla trentina, rosso in volto, agitatissimo, che senza dargli tempo di porre in più piccola domanda gli gridava, brandendo nella mano destra non un'arma, ma una lettera:

— Finalmente ho la prova della sua perfidia! Avrò questa volta la soddisfazione e cui da tempo anelavo. Sono riuscito stavolta ad avere la dimostrazione...

Tre categorici interrogativi

Il signor Borghi, che nel frattempo si era alzato, facendosi incontro allo sconosciuto che non aveva avuto nemmeno il buon senso di presentarsi nelle debite forme, con tutta calma si rivolse al nuovo venuto:

— Quale perfidia? Quale prova? Quale soddisfazione?

A questi tre interrogativi categorici, formulati, come abbiamo detto, con la massima calma, ma con altrettanta precisione, lo sconosciuto, cercò calmarsi e fornire le spiegazioni richiestegli, dette in sacrosanta collera:

— Ha ancora il coraggio di negare di prendersi beffa di me? Ma la pagherà, giacchè sono deciso a tutto pur di ottenere la soddisfazione che mi spetta.

— Ma mi vuol dire, per cortesia, che cosa vuole? — lo interruppe il signor Borghi. — A che cosa debbo il piacere o meglio il dispiacere di conoscerla? E' la prima volta che la vedo, non ho mai avuto rapporti con lei...

— Con me no, certo, ma, e questo è quanto mi addolora, il ha avuti con mia moglie...

— Con sua moglie? — ribattè scoppiando in una risata il signor Borghi che contemporaneamente gettava una rapida occhiata nello specchio collocato in un angolo dello studio per accertarsi se improvvisamente non fosse diventato un uomo irresistibile. Ahimè! lo specchio, fedele, gli rimandò la sua figura tutt'altro che adonica: ormai sulla sessantina, calvo, rotondo, gottoso, si era ritirato dalle giostre d'amore e si era dedicato tutto agli affari che in gioventù — oh! quanto lontana e quanto movimentata! — aveva alquanto trascurato.

— Sì; con mia moglie — ripeteva lo sconosciuto — ne ho qui la prova.

E gli metteva dinanzi agli occhi una lettera breve, profumata, colma di frasi banali, di quelle che sanno scrivere solo gli innamorati.

— Ma io non ho scritto mai questa lettera...

— Eppure porta la sua firma...

— Nemmeno la firma è mia.

— Come? — riprese lo sconosciuto che frattanto aveva riacquistato un po' di calma ed aveva mutato di tono di fronte all'atteggiamento sereno e tranquillo del signor Borghi.

— Ecco qui la mia firma — disse il signor Borghi, e preso un foglio di carta vi scrisse rapidamente il suo nome.

Credere alle donne

— E' vero — dovette forzatamente riconoscere lo sconosciuto — la sua firma è ben differente da quella risultante sulla lettera a mio mani. Ma allora chi sarà mai quell'infame che si è preso giuoco di me e di lei? Aveva dunque ragione mia moglie, quando negava di aver avuto rapporti con lei.

— Una volta tanto si deve credere alle affermazioni delle donne, in ispecie delle mogli! Ora sono io che debbo chiederle conto della sua scenata: come mai si è permesso di introdursi in così brutale modo nel mio studio? Come osa ha osato sollevare sospetti su di me quando sua moglie stessa le aveva detto di non avere rapporti con me?

— Il documento pervenuto nelle mie mani era troppo chiaro perchè io potessi avere il minimo dubbio sulla realtà della sua partecipazione all'insidia della mia pace coniugale.

— C'è qualcuno che conosce me e la sua signora o che si è preso giuoco di noi. E' uno scherzo troppo di cattivo genere perchè io possa tranquillarlo con rassegnazione: mi lasci la lettera perchè la alleghi all'esposto che intendo rimettere alla Procura del Re perchè proceda agli accertamenti del caso. Occorre però che agiamo di comune accordo nella ricerca del presunto colpevole; mantenga con calma la nostra situazione e procediamo per esclusione all'individuazione del malvagio. Io sarò il caso ci trasformeremo in « detective », in periti calligrafici...

Dopo due ore di conversazione i due uomini si separavano questa volta però come amici; il signor Borghi ed il signor Tagliani ritenevano di aver ormai raggiunta la certezza di aver scoperto l'autore dello scherzo che avrebbe anche potuto avere tragiche conseguenze. La denuncia però non riportò il nome del sospettato e si limitò ad accennare vagamente alla persona che avrebbe avuto interesse a mettere zizzania tra i coniugi Tagliani.

Il cronista in Pretura

Si chiamava Bussa

E' chiamata la causa Liviantoni contro Bussa. Compare per primo il convenuto.

— Come vi chiamate?

— Bussa Ettore.

— Siete autista pubblico?

— Sì: sono concessionario della licenza 332, macchina 3409-TO.

— Siete accusato d'ingiurie e lesioni ai danni del vostro compagno di lavoro Gerolamo Liviantoni.

— Lo ammetto, signor giudice, ma si collochi un po' nei miei panni! Eravamo al termine d'una lunga giornata inoperosa. Io non avevo fatto un soldo... Quand'ecco, finalmente, arriva un cliente, e chi se lo cucca? Se lo cuce lui!

— Cosa avete detto che ha fatto il vostro collega al cliente?... Se lo ripete come?

Avv. Viancini (difensore): — Se lo è « cuccato ». E' un'espressione dialettale, per dire che se lo è accaparrato, se lo è preso, se lo è beccato!

Pretore: — Capisco, capisco! E così voi siete uscito dal gangheri ed avete apostrofato il vostro collega con le espressioni ingiuriose, *sporcaccione, farabutto, salop!*

Dif.: — Faccio notare all'onorevole giudicante che le ingiurie sono soltanto due, poichè fra *porcaccione* e *salop* vi è tautologia.

Pret. (rivolgendosi al convenuto): — E' vero che vi è tautologia, fra *porcaccione* e *salop*?

(Il convenuto tace, volgendo scambievolmente gli occhi dall'uno all'altro dei presenti).

P. M.: — Ad ogni modo, non era il caso di far tanto rumore per così poco!

Dif.: — Faccio ancora rispettosamente osservare che non era una giornata di silenzio.

Convenuto: — Deve sapere, signor giudice, che fra autisti il passeggio spetta un turno. Quel passeggero toccava a me!

Pret.: — Sì, ma voi non vi siete limitato ad ingiuriare il vostro collega, poichè gliele avete anche mollate così forte da farlo diventare sordo per qualche giorno!

Conv.: — Ero molto irritato, signor giudice, perchè, come le ho detto, non avevo fatto un soldo in tutto il giorno!

Pret.: — Sentiamo ora il vostro collega. Liviantoni, dite le vostre generalità.

Attore: — Liviantoni Gerolamo, fu Gemine, residente a Torino in corso Peschiere 168, autista pubblico alle dipendenze della ditta Barsoco.

Pret.: — Che cosa avete da dire?

Att. (tossisce, un po' imbarazzato): — Ecco, vorrei dire che rinuncio alla querela.

Pret.: — Recedete?

Att.: — Sì, signor Pretore, proprio come dice lei.

Pret.: — E sta bene. Il Bussa è assolto per recessione di querela. Si ricordi, però, che un autista capace ed avveduto non ha bisogno di suonare... anche se per avventura si chiama Bussa...

Pretore: Curtaz; P. M.: avv. Guglielmino; Canc.: Bargis; Difensore: avv. Viancini.

Simpatico gesto di un padrone di casa

Il comm. Umberto Fiandra, proprietario di case, ha condonato alla signora Carrato Maria, il cui figlio è stato richiamato alle armi, la somma di L. 240, a cui ammontava l'affitto di tre mesi e le ha inoltre offerto una camera, senza compenso, fino al ritorno del figlio.

Il Segretario Federale ha espresso il suo compiacimento al comm. Fiandra.

Nozze d'oro a Gassino

A Gassino Torinese il signor Savant Giovanni, d'anni 73, e la moglie Cobetto Teresa, d'anni 70, hanno celebrato le loro nozze d'oro: i vegeti coniugi hanno dieci figli, e contano diciannove altri discendenti fra nipoti e pronipoti.

Il processo Longo

Il Procuratore Generale chiede la condanna a morte dell'imputato

Nell'udienza di stamane ha pronunziato la sua requisitoria il Procuratore Generale comm. Moretti il quale ha esaminato minutamente la risultanza di causa per concludere che il Longo ha ucciso il mendicante Frigerio, ne ha incendiato il cadavere e si è quindi reso irreperibile per far credere che egli era rimasto vittima di un mortale incidente automobilistico. Il commendator Moretti si è soffermato lungamente su un punto che aveva richiamato la particolare attenzione della Corte di Cassazione: era stato dato o no inizio alla consumazione del reato di truffa? La risposta del comm. Moretti a questo quesito è stata affermativa: sia pure in buona fede il genero del Longo aveva denunziato la morte del Longo, aveva cioè, compiuto il primo atto voluto dalla polizza di assicurazione per riscuotere l'importo del rischio. Il comportamento dei parenti dell'imputato, che non denunziano subito la simulazione e permettono che si celebrino i funerali del loro congiunto, che invece è vivo e vegeto ed allegro a Genova, non è chiaro; essi solo quando apprendono che le Società di assicurazione hanno chiesto la perizia necroscopica si decidono a parlare, a dire la verità. Il Procuratore Generale ha poi chiarito la sua opposizione rispetto all'istanza di una perizia psichiatrica (il prof. Burzio ha redatto una perizia per conto dei patroni del Longo) ed ha concluso la sua serrata requisitoria chiedendo la condanna del Longo alla pena di morte. L'imputato ha ascolto con molta calma la richiesta del comm. Moretti.

Investimenti e disgrazie

Il tipografo Giovanni Basso, di 18 anni, abitante in corso Inghilterra, 21, ieri, mentre percorreva in bicicletta il cavalcavia di Porta Susa, si scontrava con un altro ciclista, il fattorino Roberto Gazzera, di 17 anni, abitante in via Palermo, 25. Tanto il Basso che il Gazzera, nell'incidente, restavano feriti. Il primo riportava ferite lacero contuse alla fronte e il secondo ferite con probabile frattura dell'osso nasale. All'Astanteria Martini essi erano giudicati rispettivamente guaribili in 8 e 10 giorni.

— Lo scolaro Lorenzo Belloni, di 10 anni, abitante in via San Gillio, 1, ieri, mentre giocava con alcuni coetanei, cadeva riportando ferite per cui, all'ospedale Maria Vittoria dove era trasportato, dopo le cure del caso, era ricoverato in osservazione.

— Certo Giovanni Castelli, di 38 anni, residente a Gassino, mentre percorreva il corso San Martino, all'angolo di via Boucheron si scontrava coll'automobile numero 14763-TO, guidata da certo Alessandro Garlino, di 32 anni, abitante in via Tavarna, 5. Il Castelli riportava contusioni e escoriazioni al gomito destro. All'Astanteria Martini era giudicato guaribile in 6 giorni.

— Tale Giuseppa Morelli, abitante in via Bardonecchia, 104, mentre in motocicletta sulla quale era pure la signorina Maria Turinetti, di 26 anni, abitante in via Monginevro, 238, percorreva il corso Regina Margherita, si scontrava col ciclista Ernesto Montrucchio, di 44 anni, abitante in via San Marzio, 26. La Turinetti riportava contusioni alla spalla sinistra e alla gamba destra e il Montrucchio escoriazioni varie. All'ospedale S. Giovanni erano giudicati rispettivamente guaribili in 12 e 10 giorni.

— Poco prima delle 7, certo Carlo Fenoglio fu Giacomo, di 16 anni, abitante in via Rivara, 12, mentre in bicicletta percorreva il corso Francia era urtato e gettato al suolo dall'autocarro 12919-TO guidato dall'autista Giovanni Bassetti, di 30 anni, abitante in via Santa Giulia, 5. Il Fenoglio riportava abrasioni e contusioni multiple che il dott. Governa dell'ospedale Martini giudicava guaribile in 15 giorni.

Alla Pro Coltura femminile

Mostra di incisioni di artiste polacche

Domani, alle ore 11, nelle sale della Pro Coltura Femminile, in via Cernaia 11, verrà inaugurata una Mostra di incisioni di artiste polacche, che ebbe già a Bologna, Firenze e Milano vivissimo successo.

La Mostra, ordinata in collaborazione coll'Istituto di Coltura Polacca, rimarrà aperta dal 14 a tutto il 20 corrente, dalle ore 14 alle 19. L'ingresso è libero.

Variazioni d'orario di tramvie

A decorrere da Domenica 14 corrente andrà in vigore il nuovo orario con i seguenti treni:

Per Giaveno: partenze da Torino alle ore 6; 7,37 festivo; 9,10 festivo; 14.

Per Cumiana e Pinerolo: partenze da Torino alle ore 6; 7,55; 14.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 13. — Andamento del mercato assai brillante per quasi tutto il tempo con azioni in ripresa per molti valori. La chiusura però va ribassi di benefici di comparto dei valori azionari onde leggermente ripercuotendosi come quotazione al livello di quella precedente. I Fondi Pubblici invece consolidano i progressi fatti; Rendita e Redimibile si iscrivono al listino con una buona frazione di vantaggio.

Valore nom.	Titoli	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	75 725	75 10
100	Id. 3. c.	75 75	75 20
100	Pr. Red. 3½ %	77 30	77 40
100	Id. 3. c.	77 30	77 60
500	I.R.I. 4½ % c.	476 —	477 —
500	Torino 4½ % c.	468 —	468 —
500	Torino 5% c.	490 —	490 25
500	S. Paolo 3½ %	430 —	430 —
500	Id. 4% già 5 c.	481 —	482 —
500	Ferrov. 5% c.	319 —	320 —
500	Ml. Ferr. 4½ c.	482 —	482 —
100	B.T.N. 1940 c.	102 20	102 05
100	Id. 1941	102 30	102 10
100	Id. 1943 VIII	95 20	95 40
100	Id. 1945 XII	— —	— —
500	B.T.E.T.	523 —	524 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	462 —	462 —
1000	B.ca d'Italia	1560 —	1560 —
350	Mediterranea	480 —	475 —
500	Meridionali	619 —	618 —
15	Lloyd Sab.	10 —	10 05
200	Navigaz. A. I.	88 —	88 —
100	Torino-Nord	140 —	138 —
10	Italiana Gas	14 80	14 8875
100	Elettr. A. I.	101 50	102 —
50	Sip	45 —	45 —
100	Terni	235 —	235 —
100	Valdarno	151 75	150 —
250	Merid. Elettr.	258 —	257 —
75	P. C. E.	85 25	85 75
100	Sasa	85 —	85 25
500	Edison	719 —	718 —
500	Savigliano	680 —	683 —
200	Nebiolo	157 —	158 —
125	Bruchiera	184 —	184 —
60	Tedeschi	93 50	94 —
200	Ilva	185 —	186 25
200	Fiat	328 50	328 50
50	Monte Amiata	35 —	34 50
100	Montecatini	160 3/8	161 —
250	Monteponi	278 —	266 —
5	Schiapparelli	8 80	8 80
100	Mira Lanza	100 —	99 75
75	Cir	178 —	176 —
500	Acqua Potab.	449 —	446 —
70	Florio	40 3/8	40 50
25	Venchi-Unica	29 1/8	29 25
200	Viscosa	319 25	316 —
25	Valli Lanzo	18 1/2	17 50
600	Lane Borg.	1310 —	1310 —
200	Beni Stabili	201 —	200 —
100	Carturea Ital.	93 50	93 50
225	Cart. Burgo	228 —	228 50
12	Pittaluga	1 50	1 35
65	Fornaci	181 50	181 50

Cambi: Parigi 79,85; Londra 58,35; Svizzera 390; New York 12,06.

Borsa di Milano

MILANO, 13. — Chiusura di settimana oscillante ma complessivamente ferma malgrado alla compilazione del listino ufficiale non siano stati mantenuti tutti i massimi oggi realizzati. Transazioni più animate del solito per il Redimibile 1934 ancora progredito fra 77,90 e 77,65 per fine corrente mese. Negli azionari ancora avvantaggiate dalla chiusura precedente le Edison, Rubattino, Viscosa, Bianchi, Ilva, Industria Zuccheri, Italcementi, Centrale, Cascami, Stampati, Linificio, Rossari, Grandi Alberghi e Pacchetti. Aderenti o quasi ai prezzi di ieri i rimanenti.

Rend. It. 3,50 % 79,60; Redim. 3,50 % (n. 77,65; Banca Italia 1560; Ass. ni Gen. 4118; Centrale 638; Mediterr. 480; Meridion. 610; Ven. Costr. 230; Rubatt. 119,50; Cantoni 152; Furter 48; Olona 64; Seriana 910; Ticino 36,50; Olcese 221; Stampati 524; Cantoni Coats 343; Linl 276; Rossari 342; Rotondi 302; Tosi 23; Cotonificio 13,50; Un. Manif. 332; Gavardo 960; Rossi 3580; Targetti 74,50; Cascami 532,50; Bergamo 80,50; Snia 316; Pacchetti 75; Ansaldo 49; Ilva 187; Metalli It. 200,50; Amiata 34; Montec. 161; Dalmine 212,50; Breda 166,50; Bianchi 73,50; Isotta 30; Fiat 326; Reggiane 55; Adriatica Elettr. 162,50; Piacentina 155; Cisl 267,75; Dinamo 271; Bresciana 248; Valdarno 151; Alta It. 102,50; Ebuliiana 365; Tresso d'A. 382,50; Cisalp. priv. 126, id. ord. 87,50; Sesa 92,50; Edison 720,50, id. Foniergas 870; Sip 44,75; Tirso 69,50; Vizzola 182,50; Merid. Elettr. 260,50; Terni 238,50; (Cese 111,50; Italcable 111; Telecomunic 65; Distill. It. 177,50; Eridania 267; Ind. Zucch. 13,95; Raffineria 418; Italgas 14,60; Mira Lanza 99; Petroli 10 1/8; Aedes 134,50; Fond. Reg. 1; Id. 7 % 14; Fondi Rustici 82; R. Stabili 200,35; Saturnia 19; Past. Baroni 10,75; Alberghi 39,50; Italcem. 368,50; Pirelli It. 971; Pirelli e C. 371; Brasiliat 75; Dell'Acqua 140. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50 % 88; Cr. Fond. Ven. 4 % 470; Cons. terr. 4 % 458; Cr. Agrario 4 % 464; B. Lav. 4 % 466,50; S. Paolo 4 % 483; B.T.N. 6 % (1940) 102; Id. (1941) 102,05; Id. 4 % (1943) 90,20; T.R.I. 4,50 % 470,80; Elettr. Ferr. 4,50 % 481,50. — CAMBI: Parigi 79,55; Zurigo 390; Londra 58,38; Amsterdam 819; Madrid 164,75; Bruxelles 204; Berlino 483,09; Praga 80,85; N. York, chèque 12,06.

Borsa di Genova

GENOVA, 13. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79,15; Redim. 3,50 % f.m. 77,70; Id. cont. 77,60; Venezie 3,50 % 88,10; B.T.N. 5 % (1940) 101,90. Id. (1941) 102,05. Id. 4 % (1943) 95,30; Cred. Mgl. 4 % 467; B. Paels Fond. 4 % 480; B. Italia 1563; Saturnia 80; Meridion. 613; Mediterr. 480; Runatt. 119,50; L. Sab. 1010; Alta Italia 89; Polare 27; Cot. Merid. 13,50; Sella 317; Montec. 162; Amiata 33,50; Ilva 186; Ansaldo 48; Metalli. It. 201; Giorgio 915; Piat 328; Unes 11,2955; Sip 46; Terni 236,50; Eridania 265,50; Zuccheri 15; Raffineria 423; Distillerie 177; Molini 252; Aedes 134; B. Stabili 199. — CAMBI: Parigi 79,55; Svizzera 390; Londra 58,35; Olanda 812; Spagna 165; Belgio 804; Berlino 483,09; Praga 80,45; Buenos Aires, carta 3,08; New York 12,06.

Borsa di Roma

ROMA, 13. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 79,90, id. f.m. 79; Redim. 3,50 % cont. 77,80, Id. f.m. 77,90; Venezie 3,50 % 88,50; B.T.N. 5 % (1940) 102,05, Id. (1941) 102,05, Id. 4 % (1943) 95,30; B. Naz. Lav. 4 % 474; Cred. Mgl. 4 % 460, Id. 5 % 465; B. Italia 1558; Cred. Fond. 496; Centrale 637; Merid. 610; Trans. 283; Rubatt. 117,50; Cot. Merid. 13,80; Sella 317; Metall. It. 200; Ilva 188; Montec. 161; Amiata 34,50; Ansaldo 47; Fiat 328,50; Terni 238; Rom. Elettr. 346,50; Rom. Zucch. 107,50; P. Rust. 63; Immob. 583; B. Stab. 201; Impr. Fond. 55; Risanam. 1018; Acqua Marcia 780. — CAMBI: Parigi 79,55; Londra 58,38; Zurigo 390; New York 12,05.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79,75; Redim. 3,50 % f.m. 77,10; Obbl. Ven. 3,50 % 88; B.T.N. 5 % (1940) 102; Id. (1941) 102,20; Id. 4 % (1943) 95,55; Adria 84; Cotonific. 14,50; Libera Triest. 45; Lloyd 86; Ass. Gen. 4110. — CAMBI: Parigi 79,55; Londra 58,38; N. York 12,05; Zurigo 390.

Distribuzione di uova pasquali

Ha avuto luogo ieri una simpatica cerimonia all'Istituto Climatico femminile dell'Ermes di Lanzo, organizzata dal Comitato di Torino della Croce Rossa Italiana, per la distribuzione alle ricoverate dei tradizionale ovo di Pasqua. Erano presenti molte personalità ed una folla di pubblico che ha seguito con compiacenza lo svolgersi della simpatica festa.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 20,5
MINIMA	+ 7,5

La partenza per Roma del Sottosegretario alle Comunicazioni

Col direttissimo delle 0,30 di ieri sera è partito per Roma S. E. Jannelli Sottosegretario di Stato alla Comunicazioni, che alla inaugurazione della V Mostra della Moda aveva rappresentato il Governo fascista. Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà accompagnato dal vice-podestà ed altre personalità.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VENDITA ECCEZIONALE di TAPPETI
CON LO SCONTO DEL 10 % sui prezzi segnati; ricchissimo assortimento di articoli per la casa, di articoli per regalo, di giocattoli, ecc.

GHIACCIAIE
novità, tipi comunicatissimi per famiglie. Casse zincate: sicura difesa di abiti e pellicce contro le tarme.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

...PER ADESSO E PER PIU' TARDI
Tortonese (già La Merveilleuse), via Cavour 15, presenta una ricca collezione di eleganti abiti e completi per città e per sport: alcuni per essere immediatamente indossati, altri per il principio dell'estate. Tutti secondo la linea caratteristica delle creazioni di Tortonese.

O. RODI & FIGLI
Piazza S. Carlo 1
Specialista nell'abbigliamento del bambino. Costumini classici per cerimonia; vestine per Comunione in modelli esclusivi.

E' ARRIVATA LA PRIMAVERA
VISITATE DURANDO
Casa la più assortita in cappelli per signora, che vende ai migliori prezzi. Nuovi grandiosi locali, via Roma nuova di fronte al giornale « La Stampa ».

CAMBIATE I LAMPADARI
con quelli modernissimi di L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
Via Carlo Alberto 26, ang. via Cavour.

TURACCIOLI - TURACCIOLI
vetrerie, macchine, assortimento articoli per cantina, unico in Torino:
Alessio, via Cavour 12 - Telef. 50-245

JACCOD Sorelle - Via Consolata 15
Soprabiti per signora, vestiti tre quarti. Confezione accurata. Prezzi miti.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili, Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata)
Piazza Santa Giulia 11, P. 2°. Orario: 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

DA CAVALCHINO
Ristorante Stazione Porta Nuova
PRANZI A PREZZO FISSO: L. 11
Servizio di prim'ordine

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 20,30. Il crepuscolo degli Dei » di R. Wagner (4° ciclo della Tetralogia).

CHIANELLA (Comp. A. Ratrone). — Ore 21,15: « La guarigione inaspettata » di A. Colantuoni (novità).

ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « 24 ore di un qualunque » di E. Grassi.

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Le miserie del signor Travets di Bersezio.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Gianduja in Africa ».

BALBO: Troupe « Ragno d'oro ».

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi reclame) diurni 1-2-4, serali 2-4-5.

Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 16,15 e 21,15: « La guarigione inaspettata » — ALFIERI: ore 15,15: « Aria parigina »; « Cupido scherza a spasso »; « Sparca il cantadino »; ore 21,15: « 24 ore di un uomo qualunque » — ROSSINI: ore 15: « Gioia mia! »; ore 21: « Le miserie del signor Travet » — GIANDUJA: ore 15 e 21: « Gianduja in Africa ».

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: « Il cappello a tre punte » di Camerini con Edoardo e Peppino De Filippo.

AMBROSIO: Shirley Temple: Piccola stella.

VITTORIA: « L'imperatrice perduta » e Grande spettacolo di Arte Varia. Fuori programma: Incontro calcio Italia-Austria

STATUTO: « Una notte d'amore ». G. Moore.

IDEALE: « Nostro pane quotidiano » e Varietà.

ALFI: « Il velo dipinto ». Greta Garbo. 1.03

NAZIONALE: Lorenzino de' Medici. Modesti.

BALBO: Varietà « Ragno d'oro ». Film: « La guerra mondiale ». Prezzi diurni L. 1-2-3.

MAFFEI: « Verso la felicità » e Varietà.

SPLENDOR: « Accadde una notte ». L. 1.03.

MASSIMO: « Wonder-Bar ». Al Jolson.

MOREA: « Cleopatra ». Claudette Colbert.

PRINCIPE: « Catturato »; Carlone e Charlot.

SAVOIA: « Uomini in bianco ». Clark Gable

IMPERIALE: « La Casa dei Rothschild ».

IMPERO: « Il padrone delle ferriere ».

GALATEURRA: Sinfonia d'amore e Varietà.

CORSO: « Dopo quella notte »; « Convegno di Stresa » e « Topolino nel Paese dei nani ».

REX: « La famiglia Barrett », Norma Shearer, Fredrick March, Charles Laughton.

I divertimenti

Da lunedì 15 aprile
CINE REX - CINE CORSO
per la prima volta nel mondo
visioni contemporanee
del film Luce:
DON BOSCO
La luminosa vita del Santo dall'infanzia all'elevazione sugli Altari.

IL FILM DEL CONVEGNO DI STRESA al CINE CORSO
mentre continuano le repliche di
DOPO QUELLA NOTTE
vicenda di spie con Constance Bennett e di « Topolino nel Paese dei nani ».

Nazionale: LORENZINO DE' MEDICI
con Moisei, Pilotto, G. Paoltieri, Denis, fa accorrere una folla strabocchevole.

Italia e Torinese: COME LE FOGLIE
Miranda, Bisconti. Gran successo. L. 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

†

Stamane, alle ore 8,30, si è spento nella pace di Dio il

Prof. FEDERICO MOLLEA

Ne dànno il mesto annuncio: la moglie **Idetta Cairano** coi bimbi **Renato e Paolo**; il suocero Comm. **Giovanni Cairano**; i cognati **Ernesto Cairano** con la moglie **Adelina Malcotti**, **Silvia Cairano** col marito Conte **Eugenio di Villafranca** e bimbo **Maurizio**; i parenti tutti; il Dott. Comm. **Luigi Vigliani** e il Prof. **Lorenzo Debernardi** che per lunghi mesi l'assistettero con affetto paterno.

La cara Salma sarà trasportata a Vicoforte, ove alle ore 10 di domenica avranno luogo i funerali. Si prega di non far visite. Per espressa volontà dell'Estinto i famigliari non prenderanno il lutto.

Torino, 13 aprile 1935.
Corso Galileo Ferraris, n. 90.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo penosa malattia, confortata dai Carismi della Nostra S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuppone Maria n. Sartorio

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**; i figli **Serafino** colla consorte **Assunta Castagneri**; **Alina**, le sorelle **Cristina** ved. **Depaulis**, **Francesca**, **Rachele** ved. **Giuppone**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 14 corr., alle ore 8, partendo da Via Viotti, 9, indi la cara Salma verrà trasportata in Agnona Sesia per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Zamorani - Telef. 44-029

Munita dei Conforti di N. S. Religione, serenamente mancava ai suoi cari

GATTI MARIETTA

Ne dànno con dolore l'annuncio i fratelli: **Giovanni**, **Angelo**, la sorella **Clementina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 14 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Oporto, 45. Si ringrazia fin d'ora quan

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La delazione

— Allora il signore mi licenzia?

— Sì.

— Che volete dire? Spiegatevi!

Il domestico guardò il padrone bene in faccia, con un'aria insolente e con un riso sardonico all'angolo della bocca.

— Il signore presta molta attenzione ai piccoli errori dei suoi servi, ma non si accorge di fatti ben più gravi che avvengono accanto a lui...

— Che volete dire con ciò? Spiegatevi...

Il servo accentuò la sua attitudine arrogante e le sue mani, con un gesto nervoso, fecero voltare la sedia: poi disse:

— Si sa quel che si sa...

— E che sapete? — gli domandò Sir Davemport, diventando a sua volta nervoso.

— Oh, dopo tutto, poichè lascio la casa... Se il signore sorvegliasse di più la signora, sarebbe meno esigente coi domestici...

Sir Davemport represse un gesto violento; riuscì a dominarsi e mordicchiandosi le labbra quasi a farle sanguinare, chiese freddamente:

— Ancora una volta spiegatevi!

— Perbacco; è una cosa presto spiegata. Mentre il signore, nel suo studio si assorbe tutto nei suoi libri, la signora, da l'altro lato del cancello, riceve...

Sir Davemport con un estremo sforzo per mantenersi calmo, non diede, alle parole del servo, alcun segno di sorpresa.

— ...ci essa, la signora, si preoccupa così poco, che ho visto entrare, non più di un quarto d'ora fa, il barone Morrow. Ora, poichè il barone rimane presso di lei sempre a lungo, il signore potrà coi propri occhi assicurarsi che dico la verità...

— Walter — disse Davemport — voi siete un miserabile!

— Sta bene. Non aveva che da non licenziarmi: ma che io muoia se ho mentito.

Sir Davemport però, nulla lasciando scorgere della interna tempesta, crollò le spalle. Poi disse:

— Io dovrei rompervi le ossa per la vostra impudenza, ma non bisogna mai dar tempo ad una calunnia che si diffonda. A rischio di abbassarmi, io acconsento a darvi la prova che voi avete commesso un'infamia inutile, Walter.

Certo, Lady Davemport non può essere toccata dalle vostre chiacchiere, dalle calunnie di un servo: tuttavia, poichè avete avuto la bassezza di accusarla, io imporrò silenzio al mio senso di disgusto: vi sforzerò a riconoscere che avete in un modo abbietto accusato una signora — e ripetè scuotendo amaramente il capo — una perfetta signora.

— Il signore mi scuserà — disse ora Walter con tono dimesso — io ero sotto l'impressione della paura: forse ho parlato troppo.

— No, ora è troppo tardi per disdirvi... Noi andremo tutti e due..... Bisogna che siate convinto della vostra vigliaccheria: non possiamo indietreggiare nè l'uno, nè l'altro. Io ci tengo a non lasciare ombra di pretesto alle vostre menzogne... Solo vi prevengo che ve ne brucerà.

— Sta bene — gridò Walter esasperato. — Il barone Morrow è presso la signora. Ne rispondo. L'ho ben riconosciuto mentre scivolava lungo le pareti della stanza... di lei, della signora...

Sir Davemport, un po' pallido ma fermo, tolse da un tiretto del suo scrittoio un mazzo di chiavi che aprivano tutte le stanze del castello.

— Seguitemi — disse.

Percorse la lunga galleria che metteva all'ala del castello che Sir Davemport si era riservato quando il castello che dava su di un corso d'acqua profondo era stato — ma solo internamente — rinnovato. Sir Davemport non aveva alcuna esitazione nè mostrava sul volto alcun turbamento.

Giunse davanti alla porta della camera dove — secondo quanto Walter affermava, il barone Morrow era entrato.

— Voi sapete che questa porta non ha comunicazione con nessun'altra, che non si può uscire se non da questa porta?

— Sissignore.

— Io non ho il diritto di farvi entrare senza il permesso di Lady Davemport. Voi restate qui senza muovervi. Io non voglio che darmi il tempo materiale per entrare e domandarle se acconsente a ricevervi. Voi capite che io non ho alcun mezzo per prevenirla...

— Sissignore.

— Sta bene.

Sir Davemport mise la chiave nella serratura, penetrò nella stanza e richiuse dietro di sè la porta. Walter non aveva mentito. Un uomo era con lei. Nessun equivoco era possibile. Il barone Morrow, agitato, stupito per l'emozione pareva meno spaventato che confuso per l'assurdità della situazione. Lady Davemport, bianca come un cadavere per l'emozione, si nascose la faccia tra le mani. Sir Davemport si mise l'indice alle labbra, ad imporle silenzio.

— Fra un minuto — disse pacatamente — qualcuno entrerà in questa stanza. Bisogna, signore, che l'onore della signora sia salvo...

Così dicendo egli aprì una finestra che dava su un vero abisso.

— Io non vedo per voi, signore, che quello di ritirarvi per questa via. Peccato che ella sia un po' pericolosa...

— Sono nelle vostre mani — disse il barone: lasciatemi solo il tempo di prepararmi.

— Precisamente il tempo è quello che mi manca. In così dire si impadronì delle vesti del barone e le gittò dalla finestra.

— Presto, signore; se non siete un vigliacco, saltate a vostra volta... senza fare rumore, piuttosto...

Come un condannato, il barone andò verso la finestra, chiuse gli occhi, scavalcò il parapetto, disparve.

— Io credo bene che si sarà ammazzato — disse con freddezza Sir Davemport — ora, a voi, signora, sappiate giocar bene la vostra parte, vi prego.

Egli richiuse la vetrata con precauzione, si diresse verso la porta, l'aperse: prese Walter per il colletto della giacca. Costui, per quanta attenzione avesse prestato, non aveva potuto, attraverso la porta massiccia, sospettare nulla di quanto era avvenuto.

— Entrate, Walter, e cercate ovunque: rovistate pure. Io lo esigo!... Scusate, signora, la libertà che io concedo a questo mascalzone: ma è necessario...

— Ecco, per esempio — mormorò Walter — uno stupefacente miracolo.

— Il miracolo, o disgraziato, è la mia longanimità. Ma tu confessi, ora, l'ignominia profonda della tua accusa?

— E' incredibile: eppure io era sicuro.

— In ginocchio, miserabile, e implora la pietà di Lady Davemport: scusati della perfida calunnia di cui ti sei reso colpevole.

— Signora, perdonatemi — disse Walter stordito — io ho mentito, accusandovi...

Sir Davemport condusse fino fuori della camera il servo e lo congedò con un gesto sprezzante. Egli stesso uscì. Rientrò nel suo studio; vi si chiuse lasciandosi cadere in una poltrona. Perduta ogni energia, quell'uomo forte si mise a singhiozzare come un bambino...

Iclio Gavi

Il nuovo ordinamento dell'Accademia della Crusca

Roma, sabato sera.

Con R. D. odierno, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, di concerto con quello delle Finanze, si provvede al riordinamento della R. Accademia della Crusca. Non viene introdotta alcuna innovazione alla riforma del 1923, per quanto si riferisce ai compiti dell'Accademia, che continuerà a promuovere l'edizione critica degli scrittori italiani dei primi secoli. Vengono invece apportate sostanziali modifiche all'ordinamento interno dell'Accademia, analogamente a quanto è stato di recente fatto per gli altri istituti d'alta cultura. Abolito il sistema elettoralistico delle nomine per i membri dell'ente, in base al nuovo statuto tutti i suoi componenti sono nominati a vita, con decreto reale, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale.

Altre modifiche riguardano la devoluzione alla Accademia della spesa sostenuta dallo Stato per il personale d'ordine e subalterno, nonchè la precisazione delle norme per l'amministrazione della Accademia e per il relativo controllo governativo.

Una conferenza a Marsiglia dell'Accademico Francesco Coppola

Marsiglia, sabato sera.

Nel grande anfiteatro della Facoltà di scienze di Marsiglia, gremito di pubblico, ospite del Comitato Francia-Italia, S. E. Francesco Coppola, Accademico d'Italia e professore di Diplomazia e di Storia dei trattati presso la Regia Università di Roma, ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: «La posizione dell'Italia e della Francia nella politica internazionale».

Presiedeva la grande riunione il dott. Marc Romieu, attivissimo presidente del locale Comitato Francia-Italia ed a fianco dell'illustre ospite, oltre al Regio vice Console reggente il Consolato generale di Marsiglia ed il Segretario di Zona dei Fasci erano le maggiori personalità della nostra Colonia.

Il dott. Romieu, presentando al pubblico l'oratore, ne tratteggiò la personalità eminente nel campo degli studi storici, della politica e del giornalismo suscitando un vibrante applauso di saluto allorchè l'illustre Accademico si è alzato per parlare.

All'uditorio S. E. Coppola ha espresso il suo ringraziamento per la calda accoglienza tributatagli.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	28	4
MILANO	81	91	15
GENOVA	19	27	1

IL SOLE sorge domani alle 5,49; tramonta alle 18,12'. **La LUNA** sorge alle 15; tramonta alle 3,44'. Temperatura del 13 di 50 anni fa: minima + 5°2'; massima + 14°3'.

CONFERENZE. — G. R. Michele Bianchi ore 21: «Gli eroi di Adua» (gen. L. Gandolfo). — Domani, ore 11, Liceo Musicale: conferenza inaugurale IV Campagna Antitubercolare.

Lunedì 15 ore 21, Pro Coltura Femm.: «Anno 1635» (A. Della Corte) con concerto signora Paola Della Torre e maestro Ghedini.

CONCERTI. — Questa sera, D. L. Fiat: trattenimento vario. — Lunedì, ore 21, Liceo Musicale: concerto Eliana-Colombo-Brosio.

ONOMASTICI DI DOMANI. — San Giustino, S. Valeriano, S. Aboudio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Domenica delle Palme: Quarantore alla Metropolitana - ore 9,30: ore canoniche, benedix. palme, messa con assistenza pontificale. - B. V. delle Grazie: ore 16,15 processione giubilare. - Gesù Nazareno: giornata della Gioventù di A. C. - M. Ausiliatrice 13,30 processione giubilare. - N. S. della Salute: nel pomeriggio pellegrinaggio alla tomba di padre Murialdo; ore 16 discorso commemorativo in S. Barbara. - S. Tommaso: ore 18 chiusura Missioni.

FIERE. — Domani: Ivrea, Barzana. Lunedì: Acqui, Bussolasco, Cafasse, Cavallermaggiore, Corio, Monasterolo Torinese, Mosso S. Maria, S. Maurizio Can., Venasca.

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord, ore 21,30: Ora radiofonica Guf Venezia. - Italia ore 20,30 dal T. R. dell'Opera: «I maestri cantori» di Wagner.

Vienna 19,25: «La sposa venduta» di Smetana. - Bruxelles I 18,30: La musica di Liegi nel XV secolo. - Brno 21: cornamuse e coro. Parigi T. Eiffel 21: grande concerto della Soc. Sinfonica delle Poste. - Broadcast 18: campane siciliane. - Francoforte 19: marce militari. - Midland Regional 21: miscellanea scozzese. - M. Ceneri 20: Volo transatlantico di Arno Schirokauer. - Budapest I 20,30: musica scandinava.

Domani, 9,15: Comunicazioni del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

GITE DI DOMANI. — A Milano (GUF): P. Stresa (G. Sella). Dal 20 al 22 aprile: Chambery-Aix les Bains-Lione (Pro Arte e Coltura).

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Torino-Fiorentina. - Rugby: Montferrain-GUF (Juventus). - Atletica Femm.: Gran Premio Pasqua (Unica). - Tiro a segno: gare al Martinetto. - Stadio Mussolini: agonali universitari.

PER LE SIGNORE. — Dopo il «clip» per i guanti ecco quello per le scarpe che prende il posto della fibbia. Il «clip» può essere collocato tanto di fianco che sul davanti delle scarpe. Ornato da un motivo di strass, da una foglia d'oro o d'argento, da un disegno geometrico o, più modernamente, da un mappamondo di cristallo sia lucido che opaco, questo «clip» orna e illeggiadrisce col suo scintillio la punta arrotata delle graziose scarpette moderne. Secondo l'abito, l'ora o l'occasione, ogni signora, grazie a questo ornamento mobile, può trasformare l'apparenza d'un medesimo paio di calzature, ottima cosa che permette di soddisfare i desideri della fantasia nei limiti d'una doverosa economia.

Alla Mostra della Moda

Due graziose partecipanti alla sfilata dei modelli, che indossano due riuscite «creazioni» della Ditta Tortonese di Torino.

Le ruple di Hyderabad recuperate dall'«Artiglio»

Una curiosa vertenza

Genova, sabato sera.

Una interessante causa si è iniziata dinanzi al Tribunale Civile. Nel 1932 l'*Artiglio* ricuperava dalla camera del tesoro dell'*Egypt* molte migliaia di ruple appartenenti allo Stato di Hyderabad. Le banconote rinvenute di una firma in calce e quindi non avevano nessun valore come carta monetata e pertanto la «S.O.R.I.M.A.», la Società armatrice dell'*Artiglio*, la aveva conservata ed ora pensava di metterle in vendita, a parziale beneficio delle opere assistenziali, quando però il Maraja di Hyderabad le faceva sequestrare chiedendone la restituzione.

La «S.O.R.I.M.A.» chiedeva quindi un compenso e lo Stato indiano offriva la somma di 750 sterline. Ma la «S.O.R.I.M.A.», asserendo che il ricupero delle ruple — che intralciava il ricupero dei lingotti d'oro e delle sterline — lo era costato ottanta ore di lavoro e lo aveva fatto ritardare di un mese l'inizio del ricupero dell'oro, chiedeva un risarcimento di danni di 700.000 lire italiane.

Il Tribunale Civile della nostra città è quindi chiamato a decidere se la «S.O.R.I.M.A.» dovrà restituire le ruple allo Stato di Hyderabad o distruggerle banconote, senza compenso alcuno, oppure cederle col compenso che essa chiede o infine se una può trovarsi nella restituzione o nella distruzione, in quanto che, pur mancando di una firma, le banconote potrebbero dai suoi sudditi essere prese per buone, come in realtà è accaduto per quattro banconote che sono giunte alle casse dello Stato e per la messa in circolazione delle quali lo Stato di Hyderabad ha riconosciuto la piena buona fede della «S.O.R.I.M.A.». La sentenza si avrà fra un mese.

Onoranze al senatore Longhi per il suo congedo dalla Cassazione

Roma, sabato sera.

Il 30 corrente, perchè raggiunto dai limiti di età, lascierà il suo alto posto di Procuratore Generale della Corte di Cassazione il sen. Silvio Longhi. In suo onore, ha avuto luogo stamane una semplice ma significativa cerimonia. Raccolte in un album, artisticamente rilegato, gli sono state presentate le firme di tutti i magistrati d'Italia, insieme con le insegne di cavaliere di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro e con un numero della *Rivista Penale* con scritti del sen. D'Amelio, dei presidenti di Cassazione Pioda, Caselli ed Aloisi, del prof. Florian di Torino, dei professori Conti e Paoli, degli onorevoli Vecchini e Vanelli.

Tutti i magistrati d'Italia hanno altresì concorso alla creazione di una borsa di studio intitolata a Silvio Longhi da devolversi a favore di un figlio di magistrato. Al sen. Longhi hanno rivolto deferenti parole di saluto il Primo Presidente sen. D'Amelio, il Sostituto Procuratore Generale comm. Dello Donno, il prof. Arturo Rocco per l'Università di Roma, gli avvocati Forges Davanzati e Mulcanni ed il comm. Campana, quest'ultimo a nome della Cancelleria. A tutti ha risposto ringraziando il sen. Longhi.

Come si manifesta il coraggio della paura

Il Circolo degli antisuperstiziosi

Se non vi fossero i superstiziosi, la vita sarebbe monotona, banale, e si abbasserebbe al livello della vita degli animali.

Non si è mai visto un fox-terrier conturbarsi all'idea di passar sotto una scala, nè un elefante cadere in deliquio per aver messo un piede su uno specchio; e se, per caso, un gallo incontra un ragno, al mattino, ne fa un piatto della sua colazione e non cade certo in malinconia. Gli uomini hanno riparato a tutto ciò:

Un socio del circolo ha fatto una notevole collezione di oggetti utili contro la superstizione: teste di morto, ragni, una scimmia rossiccia e un foglietto di calendario con la data di «venerdì, 13».

di una esistenza troppo semplice, hanno fatto un meraviglioso puzzle di complicazioni.

Io, per esempio, caduto nell'eccessiva virtù, figlia della credulità, a poco a poco, a forza di voler allontanare da me le forze nascoste, di cui non si sa mai se sono maligne o benaugaranti, avevo aggiunto ai miei tormenti reali una infinità di preoccupazioni che, scostandomi dalla stretta animalità, mi rendevano ogni operazione seriamente impossibile.

Non osavo più di prendere il sale, a tavola, per paura di rovesciare la saliera, e facevo dei calcoli complicati per non tentare alcuna azione utile il venerdì.

La regola del venerdì

Una signora, versatissima in scienze occulte, mi assicurò, in confidenza, che non era sufficiente osservare la sola regola negativa del venerdì, ma che al fatale giorno di Venere bisognava anche aggiungere il mercoledì, che è il giorno di Mercurio, e il lunedì, giorno della Luna.

Se aggiungo a tutto questo che io mi astengo da ogni lavoro proficuo al sabato, per via del cosiddetto sabato inglese, e alla domenica, giorno consacrato al riposo settimanale, ne consegue che la settimana lavorativa diverrebbe per me molto corta e che non mi resterebbe troppo tempo per provare le seduzioni della Fortuna.

Fortunatamente feci la conoscenza di un signore tedesco. Eravamo in tre: questo signore, l'amico che ci aveva presentati, e io. Per cortesia, e anche per dar prova di generosità alla presenza di uno straniero, offrii delle sigarette e accesi un cerino. Il signore tedesco sorrise e disse:

— Fatemi il piacere d'accendere, per primo, la vostra sigaretta.

Obbedii, ed egli aggiunse:

— Ora, quella del vostro amico.

Sempre in tredici

Accesa anche questa, disse ancora:

— E ora, la mia.

Io sussultai, ma il tedesco, con una insistenza gentile, confermò:

— Ve ne prego; fatemi accendere.

La mia mano tremava nell'offrirgli il fuoco. Osare di accendere tre sigarette con lo stesso cerino, era

Un importante articolo dello statuto del circolo: accendere sempre, con un solo cerino, tre sigarette.

Una grande gioia per i membri del circolo: nella notte, all'uscita da una riunione, un gatto nero attraversa la loro strada!

Il circolo si compone di tredici soci e le riunioni si tengono il venerdì. Se, inoltre, questo venerdì capita fortunatamente al 13 del mese, lo si trasforma in giorno di festa eccezionale.

come conoscermi, senza resistenza, ai demoni maligni che, senza dubbio, non avevano altro da fare che desiderare la nostra morte.

— Non abbiate paura di niente — disse il signore tedesco. — Prendo su di me tutte le responsabilità del malaugurio: io appartengo al Club degli antisuperstiziosi, il più celebre di Berlino.

Questo signore mi apparve presto più degno di ammirazione di Plinio, che negava la scienza degli scongiuri. Presi a pretesto una sete ardente, per condurlo in un caffè e farlo parlare sul famoso circolo. Egli non si fece pregare e, al caffè, bevve tre bicchieroni di birra prima di sciogliere la lingua.

— A proposito del vostro circolo? — gli dissi con aria innocente.

— E' un bel circolo — mi rispose, scuotendo la testa. — Siamo in tredici, mai uno di più, nè uno di meno. Ci riuniamo il venerdì e ogni qualvolta il venerdì cade nel tredici del mese, festeggiamo sontuosamente la coincidenza. I coperti sono disposti a croce e sulla tavola vi è una testa di morto, una vera testa di morto, di un uomo che doveva essere molto cattivo in vita. In quel giorno ci offriamo dei piccoli regali, che consistono in coltelli, forbici, pugnali, fazzoletti e aghi...

— Tutto quello che, insomma, può uccidere l'amicizia...

— Precisamente. Beninteso, noi pretendiamo dai nostri consoci che si alzino, ogni mattino, tirando fuori dalle coperte, per primo, il piede sinistro, e che essi stessi rompano lo specchio del loro gabinetto di toletta. Dietro giuramento, essi si impegnano di calzare le scarpe solo dopo aver posto in testa il cappello, e di rivesciare la saliera ogni qualvolta si pongono a tavola.

Il gatto nero

Nell'ascoltare il signore tedesco, provai un grande scoraggiamento. Mi sembrava impossibile che vi fosse al mondo della gente che potesse così apertamente sfidare il maleficio. Egli sorrise quando spiegai il mio turbamento.

— Venite con me — egli disse.

Uscimmo. Fuori del caffè egli esclamò:

— Che peccato, che non sia il giorno tredici!

Disgraziatamente per lui, non potevamo cambiare l'ordine dei giorni; eravamo al venticinque del mese e vi restammo!

Vidi che l'amico guardava in aria indeciso, e allora gli chiesi se cercasse qualche cosa.

— Sì — mi rispose. — Cerco una scala; non mi sentirei soddisfatto se oggi non passassi sotto una scala.

Trovammo una casa in costruzione, ma la sola scala necessaria ai muratori era appoggiata contro il muro. Il tedesco domandò se si poteva situarla in maniera più decente, cioè in modo tale da passarvi di sotto, e i muratori lo accontentarono.

Anch'io passai sotto la scala, e appena fui di là della scala stessa, l'amico tedesco mi domandò:

— Come vi sentite, adesso?

— Un po' reumatizzato, ma non vi impensierite: è un vecchio reumatismo di tre anni fa.

Mancava ora qualche altro elemento alla mia tranquillità e io volli saperlo.

— Un gatto nero — mi disse.

Arrivammo su una piazza, senza averne incontrato uno solo.

— A Berlino — egli sospirò — si trovano gatti neri fin quanti se ne vuole. Città piena d'ingegno!

E mi spiegò, esprimendosi con pensieri profondi, con una serena filosofia, in che consista il grande pregio dei gatti neri.

Allora questo uomo — con la sua filosofia, la sua antisuperstizione, le sue credenze comuni ai componenti del famoso circolo berlinese — attirò verso di lui la mia compassione. In fondo, egli era un uomo come gli altri, come me. Avere una regola contro il malaugurio o averne un'altra, scansare questo malaugurio o sfidarlo secondo determinate leggi, non è, forse, la stessa cosa? Non si è, forse, ugualmente schiavi della stessa paura verso la cosiddetta potenza negativa dell'ignoto?

a. b. c.

Gli specchi rotti apportano disgrazia! Il dovere di ogni socio del circolo consiste nel non tollerare neppure un solo specchio intatto nella sua abitazione.

Chang Kai Shek reprime l'abuso dell'oppio in Cina

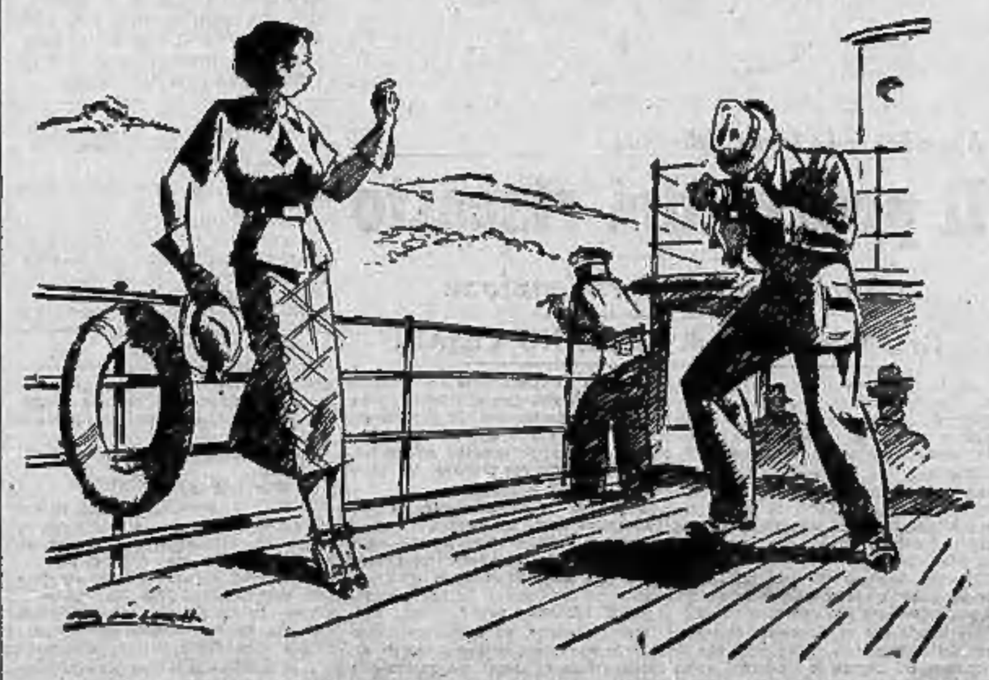
Nanchino, giovedì sera.

Una curiosa disposizione è stata introdotta dal Governo per reprimere la diffusione dell'abuso dell'oppio e di altri narcotici: tutti coloro che chiedono l'ammissione nelle cliniche governative per essere guariti di tale vizio debbono impegnarsi per iscritto ad accettare la pena capitale senza giudizio, se, una volta guariti, ricadranno nel vizio.

Come è noto, nell'ottobre scorso, il generale Chang Kai Shek instaurò un «piano sessennale» per il controllo e la progressiva eliminazione di questa grande piaga del popolo cinese: contemporaneamente istituì ospedali specializzati per la cura degli intossicati da stupefacenti in tutte le principali città della Repubblica: migliaia di uomini e di donne hanno già iniziato la cura e molti sono stati dimessi da detti istituti completamente guariti.

Poichè le ricadute vanno diventando sempre più frequenti, si è escogitato il mezzo radicale per reprimerle. Coloro invece che persistono nell'abuso dell'oppio debbono iscriversi in un apposito registro tenuto dalle autorità provinciali e municipali dalla carta d'autorizzazione ad acquistare l'oppio dagli spacci autorizzati del monopolio governativo, pur esso istituito nell'autunno scorso. I trasgressori sono puniti con la pena capitale e già varie centinaia di persone, sorprese a fornirsi clandestinamente della terribile droga, sono state uccise a piotoni di esecuzione.

E' da ricordare, infine, che i violatori della legge sugli stupefacenti sono giudicati dai tribunali militari: il processo è quanto mai sommario e quasi sempre si conclude con la pena capitale.



— Mi raccomando, non ritragga la collina; devo mandare la fotografia alle mie amiche da... Alassio.

Sabato 13 Aprile 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 89 -- TORINO --

Bollettino dell'Esercito

Movimenti negli alti gradi

Roma, sabato sera.

Il Bollettino militare reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE
UFFICIALI GENERALI

Generali di Corpo d'Armata: Pirzio Biroli, cessa dal com. C. A. Trieste ed è collocato fuori quadro perchè disp. presso il Minist. Colonie quale comandante C. A. indigeno (Eritrea); Gabba, cessa dalla carica di primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte ed è collocato fuori quadro perchè disp. presso il Minist. Colonie, quale capo di S. M. Com. Sup. A. O., è nominato primo aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Piemonte. — **Generali di divisione e tenenti generali d'Artiglieria:** Pizzarello, è nominato giud. supplente Trib. Supremo mil.; Aymonino, cessa dal com. II Div. celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» (Bologna) ed è nom. primo aiut. campo di S. A. R. il Principe di Piemonte; Bastico, cessa dal com. Div. fant. di Fossalta (Bologna) ed è dest. Minist. Guerra per incarichi spec.; Babbini, cessa essere dest. Ministero Guerra per incarichi spec. ed è nom. com. Div. f. «Sabauda 1.a»; Siciliani, cessa di essere fuori quadro perchè disp. presso Minist. Colonie ed è nom. com. Div. f. di Fossalta (Bologna); Palliari, ten. gen. d'art., cessa dalla carica di capo reparto progetti presso la direz. sup. serv. tecnico armi e munizioni ed è nom. ilrett. sup. del serv. medesimo; Lazzi, è nom. comand. Div. F. Governativa 9.a; Ivaldi, id. Paloritana 9.a. — **Generali di Brigata:** Porta, cessa dal com. XV Brig. F. (Fiume) ed è nom. comand. mil. Cagliari (Div. f. Sabauda 2.a); Bonati, cessa dal com. Scuola applicat. caval. (Pinerolo) ed è incaricato delle funzioni di comand. la II Div. celere (Emanuele Filiberto Testa di Ferro) Bologna; Cona, cessa dal com. della Brig. Granatieri di Sardegna (XXI) ed è collocato fuori quadro perchè disp. presso il Minist. Colonie, quale sottocapo di S. M. Com. sup. A. O.; Dalmazzo, cessa di essere destinato al Minist. Guerra per incarichi speciali ed è collocato fuori quadro perchè disp. presso Minist. Colonie; Redi, cessa dalla carica di ispett. di mobil. Div. f. del Carnaro (Abbazia) ed è nom. comand. XV Brig. f. (Fiume); Gigliarelli Fiumi, cessa dal com. XVII Brig. f. ed è collocato fuori quadro perchè disp. presso Minist. Colonie (R.C.T.C. Libia); De Blasi, cessa dal com. mil. Cagliari ed è nom. comand. XXX Brig. f. (Cagliari); Garavelli, cessa di essere dest. al Minist. Guerra per incarichi spec. ed è collocato fuori quadro perchè disp. presso il Minist. Colonie (Com. sup. A. O. quale comand. art.); Vecchi, cessa dalla carica di ispett. di mobil. Div. f. del Gran Sasso (Chieti) ed è nom. comand. Brig. Granatieri di Sardegna (XXI); Aristo, è nomin. com. (XIX) F. 2.

A disposizione

Generale di Corpo d'Armata Bollati, cessa dalla carica di giud. supplente del Trib. Supremo mil. — **Generale di Divisione** Bazzio, è collocato in ausiliaria per età.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenente colonnello Pilati, è collocato in ausil. per età. — **Capitano** Rinaldi, comp. La Spezia ausil., Leg. Genova. — **Primo tenente** Montagna, R.C.T.C. Cirenaica, d'autorità. — **Tenenti:** Marinori, Minist. Guerra; Malba, Leg. Trieste.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Tessitore, cessa di essere destinato com. C. A. Milano per incarichi speciali ed è nom. ispett. mobil. Div. f. del Carnaro (Abbazia); Mastai Ferretti, cessa dal com. Distr. Milano I ed è nom. ispett. mobil. Div. F. del Gran Sasso (Chieti). — **Tenenti colonnelli:** Barbagallo, è collocato in aspett. per inf. temp. prov. da cause serv. per mesi 13; Maierbi, in aspett. per inf. è richiam. in serv. eff. e dest. 3 a.; Stanzione Arnaldo, di 1.; Maggiori: De Nari, in aspett. per inf., è richiamato in serv. eff. e dest. 69 f.; Guarneri, è collocato in aspett. per infermità temp. non prov. da cause serv., per mesi 12.; Grazi, Minist. Guerra; Grella, 128 f.; Chiriatti, 46 f.; D'Agata, 146 f. — **Primi capitani:** Bagliese, è collocato in aspett. per inf. temp. prov. da cause serv. per mesi 13; Molinari, in aspett. per inf. è richiam. in serv. eff. e dest. 4 a.; Salottolo, è collocato in aspett. per inf. temp. non prov. da cause serv. per mesi sei; Oppici, in aspett. per inf., è richiam. in serv. eff. e dest. 234 f.; Canobi, 36 f.; Sonetti, 213 f.; Ferri, 239 f.; Barbarulli, 213 f.; Ranfanti, 146 f.; Nigro, 128 f.; Notaro, 146 f.; Ligozzi, 60 f.; Imperiali, 213 f.; Falsoni, Com. Distr. Sarzio; Grasso, 223 f.; Provaroni, 240 f.; Poli, id.; Guspino, 229 f.; Sapienza, 240 f.; Forte, 4 a. — **Capitani:** I seguenti sono collocati in aspett. per inf. temp. prov. da cause serv. per mesi 12: Piccoli, D'Amore, Vulpitta, 240 f.; Vallani, 127 f.; Onorato, 239 f.; Rugnetta, id.; Gopo, id.; Granata, 108 f.; Antonelli Pas. Com. XIII Brig. f.; Barlotti, 1 a. a.; Magno, Com. II Brig. f.; Caruzi, Minist. Guerra; Molfetta, id. — **Primi tenenti:** Paganelli, è collocato in aspett. per inf. temp. non prov. da cause serv. per mesi 12; Pasqualino, in aspett. per inf., è richiam. in serv. eff. e dest. 39 f.; Menestrina, Ist. Geografico Mil.; Ramorino, 313 f.; Pastura 2 f.; Giudice, 146 f.; Lauvergnac, 9 f.; Russo, R.C.T.C. Tripolitania, d'autorità. — **Tenenti:** Riffoli, 7 f., per batt. Scuola centr.; Cadoni, id.; Chessa, 89 f.; Settepani, 63 f.; Mistretta, 9 f.; Rossitto, 37 f.; Da Barbara, 9 f.; Bola, 37 P.; Cori, 6 A.; Matteli, r. e. m.

Ruolo mobilitazione

Maggiore Ruggero, Com. Distr. Torino. — **Primi capitani:** Marletta, in aspett. per inf., è richiam. in serv. eff. e dest. Minist. Guerra; Greco, Com. Distr. Bari; Santoro, Magazzino foraggi Bologna; Arico, Minist. Guerra.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Colonnello Ferrari, cessa dalla carica di comandante in 2.a della Scuola appl. Cavall. (Pinerolo) ed è incaric. d. funz. di coman. la Scuola medes. — **Primo capitano** Molica, è collocato in aus. per età. Sarà ass. in forza, anche agli eff. anm., Com. Distr. Torino.

Ruolo mobilitazione

Colonnello Primerano, è colloc. in aus., a domanda. — **Capitano** Geimetti, Istituto geografico militare.

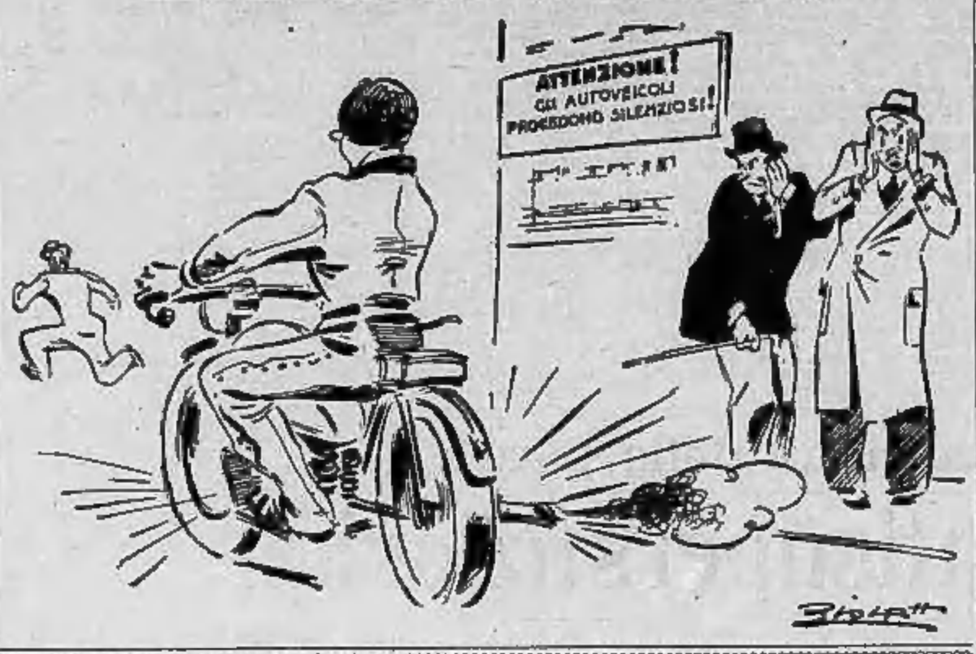
ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Tenente colonnello Barberini, 32 A. dt. — **Maggiori:** Gorgoni, dispens., a sua domanda, dal serv. perm. eff. ad iscr. ruolo uff. di complem. dell'Arma stessa; Riolo, 16 A. dt.; Guiducci, Ist. geogr. mil.; Pirani, Com. C. Ar. Udine con mans. tecnico-autom.; De Pietri Tonelli, 26 A. dt. — **Primi capitani:** Spina, è coll. in aus. per età; Fiocca, 43 A. dt.; Le Foco, 14 A. dt.; Gallini, 2 Centro super. art.; Caputi, 43 A. dt.; Innocenti, 43 A. dt.; Antonucci, 62 A. dt.; Grasso, 62 A. dt.; Della Ragione, Minist. Guerra. — **Capitani:** Battaglia, 43 A. dt.; Zavitteri, Minist. Guerra. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** Putignano, Ars. R. Es. Torino; Longo, id. id. id. Torino; Tunon, Fabbr. d'armi R. Es. Terni. — **Tenenti:** Signorelli, 43 A. dt.; Grassini, 43 A. dt.; Gallo, 43 A. dt.; Bonelli, 43 A. dt.; Cortese, 62 A. dt.; Di Jorio, Ars. R. Es. Napoli; La Rocca, Polver. R. Es. Liri; Brundo Catena, Fabbr. d'armi R. Es. Terni. — **Sottotenente** Palamà, 3 A. c.

Ruolo Mobilitazione

Tenente colonnello Scaglioni, Com. Divis. V. di Venezia (Bologna). — **Primo capitano** Balletto, «Nizza».

Benedetto silenzio!



NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

REGIO

Stasera chiusura della stagione col *Crepuscolo degli dei*

La Direzione del Regio comunica:

«Per questa sera, alle 20,30 precise, è stabilita l'ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Crepuscolo degli Dei*, ultima «giornata» dell'*Anello del Nibelungo* con la quale si chiude la stagione lirica del Regio, iniziata nella prima quindicina di gennaio. Il *Crepuscolo degli Dei*, diretto da Alberto Erede, avrà i consueti interpreti delle sere precedenti: Isidoro Fagoaga, Lotte Burck, Mita Vasari, Emma Gottardi, Massimo Andreoli, Gregorio Melnik, Carlo Cavallini, Liana Avogadro, Margherita Stralla, Giovanna Nicola, Giorgina Dell'Imagine. La vendita dei biglietti per la «popolare» di stasera si effettua alla segreteria del Regio».

ALFIERI

Le ultime recite della Compagnia De Filippo

Con la rappresentazione di lunedì prossimo si concluderà all'«Alfieri» l'interessante e fortunata stagione torinese della Compagnia De Filippo, che, all'inizio, nota al nostro grande pubblico solo attraverso l'eco del successi altrove riportati, ha richiamato intorno a sè, con un crescendo sensibile, la più viva attenzione e il più caloroso ammirazione di tutta Torino. Il successo dei tre grandi attori, Edoardo, Peppino e Titina De Filippo, coadiuvati lodevolmente dai loro bravi compagni, è stato pieno e sincero perchè realmente il pubblico torinese ha riconosciuto in loro le più elevate qualità artistiche di comici noti. Il cui continuo studio li ha portati a un grado di perfezione del quale, da tempo, non si riscontrava l'eguale.

I De Filippo ritorneranno a Torino e siamo sicuri che il nostro pubblico continuerà ad ammirarli e ad applaudirli nella loro progressiva e meritata ascesa.

Stasera essi ripeteranno l'avvincente commedia di Ernesto Grassi, *Ventiquattr'ore di un uomo qualunque*, che verrà replicata domani sera per l'ultima volta. Domani, in mattinata, *Aria pasquina, Cupido scherza e spazza* e *Spacca il centesimo*, che già dati con successo in serata d'onore dei De Filippo, saranno replicati lunedì in serata d'addio della Compagnia.

ROSSINI

La lieta serata in onore della Romeo - Stasera: *Le miserie del signor Travetti*

Al «Rossini» la Compagnia Casaleggio ha rappresentato ieri sera *Gioia mia!* di Claudio Nicola, in spettacolo d'onore di Germana Romeo. La giovane e graziosa prima attrice della Compagnia è stata cordialmente e vivamente festeggiata da un folto pubblico, che l'ha assai apprezzata per la sua recitazione e lungamente applaudita. Questa sera *Le miserie del signor Travetti* di Bersezio che sarà replicata domani sera. Domani, in mattinata, replica di *Gioia mia!*

CHIARELLA

Stasera: *La guarnigione incatenata*

Si inizia questa sera al Teatro Chiarella l'annunciato corso di recite della Compagnia di Annibale Betrone, che porta in giro per l'Italia il nuovo lavoro di Alberto Colantuoni, *La guarnigione incatenata*, tre atti e un epilogo la cui azione si svolge al tempo della grande guerra, fra prigionieri italiani in un campo dell'Austria inferiore. Oltre al Betrone fanno parte della Compagnia, espressamente formata per questa «tournée», Egisto Olivieri, Carlo Ninchi, Ruggero Paoli, Raimero De Cenzo, e altri ottimi elementi, fra cui due attrici e due attori di nazionalità austriaca. Il lavoro ha avuto grande successo a Milano e Genova, e qualche critico, a proposito dello spirito di questi tre atti, fervidi di passione patriottica, ha ricordato Romancisimo di Ravetta. L'attesa nel nostro pubblico è vivissima.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Canticchio dei bambini — 16,55: Rubrica della signora — 17,5: Concerto sinfonico dal R. Conservatorio di Napoli, diretto dal M.o Napolitano — Nell'intervallo: Comm. uff. pressagi e mat. agricole — 18,45: Comunicato del turismo e cap. dei Dopolavoro — 19: Not. estere — 19,55: Not. sportive — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache delle sport a cura del CONI — 20,30: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,30: Ora radiofonica a cura dei Gul di Venezia — 22,30-23: E. Fenarolli: «I prodotti nazionali esportabili e dei protettorati» (lettura) e dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19-20: Musica varia — 20,45: Orchestra Cetra: varietà — 21,45: Conversazione di A. Barretta — 22-23: Dischi.

Palermo: 20,45: Ora radiofonica a cura dei Gul di Palermo; 22: Concerto vocale e strumentale — **Vienna:** 22,30: Musica brillante viennese — **Bruxelles I:** 20,15: «Maria Vittoria», recita in 4 atti di Maurizio Maeterlinck — **Bruxelles II:** 21: Concerto orchestrale — **Praga:** 21: Concerto bandistico — **Copenaghen:** 20,35: Serata brillante — **Boudoux-Lafayette-Radio Parigi:** 20,35: «Malvina», operetta in 3 atti e 4 quadri di R. Hahn — **Grenoble:** 20,30: Musica brillante e operetta — **Lyon la Doua:** 20,30: «L'saltimbanchi», operetta in 3 atti di L. Gemne — **Marsiglia:** 20,45: Concerto vocale e strumentale — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: Bizet: Selezione della «Carmen» — **Parigi P. P.:** 22,30: Musica brillante e da ballo — **Parigi T. S.:** 20,30: Teatro — **Rennes:** 20,45: «La conversione di Alceste», un atto di Courteline; «Il quadro», un atto di M. Pechaud; «Le Stradivarius», un atto di Max Maurey.

Al Teatro della Moda

JOLANDA CROBIANI

la giovane cantante italo-francese che si produce al Teatro della Moda nell'interpretazione di canzoni particolarmente adatte all'accompagnamento del jazz. Essa ha già compiuto parecchie «tournées» a Parigi, Zurigo, Bruxelles, Madrid e in Argentina, destando ovunque viva ammirazione per la sua bella voce che, specialmente alla radio, acquista un sensibile valore.

Nel Salone de «La Stampa»

Il grandioso successo del De Filippo

Grandioso superbo, il successo riportato ieri da Eduardo Peppino e Titina De Filippo, nel nostro salone; battimani fervidi entusiastici senza fine, risate risate e risate. Due ore di godimento pieno, del quale davvero i nostri amici saranno riconoscenti ai tre bravissimi attori, i beniamini ormai del pubblico torinese.

Il salone del giornale s'è aperto alle ore 16 e, — per quanto ognuno dei nostri amici in possesso del biglietto numerato avesse il posto assicurato — si è affollato rapidamente. Si era impazienti di vedersi ancora, questi tre fratelli; si era curiosi di indovinare che accadesse dietro l'azzurro velario del minuscolo palcoscenico costruito appunto per loro, e chi si muovesse in mezzo ai riflessi luminosi del retroproiettore; la curiosità che nasceva appunto dal fatto di essere a così diretto contatto con gli attori, dopo averli veduti tante volte nella lontananza del palco scenico del teatro vero, del teatro grande. Si era impazienti di ascoltarli; con come alla fine ci si doveva dispiacere che lo spettacolo fosse tanto presto finito, e l'ultima nota della musica canzonettistica si fosse già spenta, e la Titina avesse già dato l'ultimo tono al tasto del pianoforte; e i bis non potettero ripetersi ancora, daccapo.

L'arte del De Filippo si offre, in verità, con un suo particolare rilievo, nella inquadratura di una non vasta sala davanti ad un pubblico limitato. E le cose piccole e minute che gli attori dicono e fanno, vengono fuori dal piccolo proscenio con un sapore tutto nuovo, che c'è da provare un gusto matto a non lasciarsi sfuggire nulla, a cogliere tutto. Quei pochi momenti della misera vita di don Raffaele, il professore di trombone, e dei suoi familiari, l'hanno ieri ampiamente dimostrato: ed ecco il pubblico — distinto, eletto pubblico — prodigarsi in applausi, mano a mano che lo spettacolo procedeva.

Dopo la commedia, i tre fratelli hanno eseguito un terzetto, tracciato su una canzone, che ha dato un buon saggio di quanto di parodistico e comico naturale è nella loro caratteristica comicità. Una cosuccia da nulla, tenue, sottile, ma morbida ma preziosissima; grazia e delicatezza proprie soprattutto della Titina De Filippo, che ha raccolto gran messe di applausi.

E i canti di Napoli, infine; cantati con cuore con voce napoletani; con sentimento napoletano.

Chiusosi così felicemente lo spettacolo, i tre fratelli, in loro ricordo, hanno voluto donare a tutti gli spettatori, la loro fotografia.

Il trattenimento di questa sera al Dopolavoro Fiat

Al Dopolavoro Fiat ha luogo questa sera un divertente e vario trattenimento. Il Corpo bandistico Fiat diretto dal maestro Crispini eseguisce le composizioni con le quali si presenterà al Concorso bandistico provinciale indetto dall'O.N.D. Inoltre viene proiettato l'esilarantissimo film *Fra Diavolo*, seguito da un film «Luce», da scene dal vero e da cartoni animati.

La corsa che affascina la fantasia delle folle

La "Mille Miglia,, di domani

Varzi, Pintacuda e i loro levrieri d'acciaio

Che la Mille Miglia sia una corsa di altissimo valore tecnico e commerciale non v'è dubbio; in tale campo dell'agonismo automobilistico, anzi, è fra le competizioni che più contano. Ma, se questo suo aspetto ha enorme interesse agli occhi dei competenti e delle Case, per la gran massa, la gara che da Brescia parte e a Brescia arriva ha il fascino assai più appassionante nella lunghezza e nel percorso. La fantasia della folla — anche di coloro che non poseggono e mai possiederanno un'automobile — è attratta prepotentemente da questa rombante e vertiginosa cavalcata d'un giorno attraverso le vie maestre di mezza Italia, per monti e pianure, per città e villaggi. Hanno qualcosa di leggendario questi uomini che per quattordici, venti ore, divorano fulminei più di millesicento chilometri senza sosta, le mani avvinghiate alla ruota del volante, gli occhi spasmodicamente fissi sul grigio nastro della strada, i nervi tesi fino a spezzarsi, i muscoli perennemente pronti ad ogni movimento, la mente impegnata senza tregua ad evitare le insidie di ogni istante e volta alla mèta lontana che ogni corridore agogna raggiungere col trionfo in pugno.

Ne contarsi sono gli iscritti alla gara di quest'anno — che è la nona della serie — circa una centuria di macchine lascierà Brescia, alle prime luci dell'alba di domani, per la grandiosa contesa. Fra tanti nomi di campioni due assorbono tutta l'attenzione della folla: Varzi e Pintacuda. Il più grande corridore del mondo ed un giovane che, dopo anni di modesta attività, tenta ora, al volante di una macchina di classe, l'affermazione clamorosa. La gente sa che la Maserati dei galliatese e l'Alfa Romeo del toscano sono le due vetture più veloci del gruppo e che, per questo, partono avvantaggiate. Ma se anche che sui nomi di Varzi e di Pintacuda grava un altro interrogativo importantissimo per la Mille Miglia. Non solo il vincitore si attende dalla prova dei due campioni, ma anche la risposta alla domanda: può una macchina da Gran Premio condurre a termine la Mille Miglia? Giacchè la Maserati di Varzi e l'Alfa di Pintacuda sono due macchine da pura corsa, che non perdoranno le loro caratteristiche assolutamente... velocistiche solo per l'applicazione dell'avviamento automatico, dei fari, del parafanghi, della «capotina» e del doppio seggiolino per i guidatori.

Queste macchine scendono quest'anno in lizza nella gara lunghissima che era stata creata quasi esclusivamente per le vetture da turismo e della categoria sport. Fin dove arriveranno? Brescia le rivedrà all'arrivo dopo averle salutate nelle sue strade alla partenza, oppure il loro delicato cuore di meccanici levrieri si fermerà lungo la via, sfiancato dall'immane fatica? Questo interrogativo vale a portare il duello sportivo fra l'asso dai cento trionfi ed il giovane ardimentoso in un campo di altissima importanza tecnica. Chi è pratico delle faccende automobilistiche si domanda ancora: Quale tattica adotteranno i due rivali? Spingeranno a fondo nel tratto Brescia-Roma, oppure si riserveranno per il ritorno? I più credono nella prima ipotesi. Varzi, partendo nove minuti avanti a Pintacuda, sarà obbligato, con potendo controllare la marcia dell'inseguitore, a dar tutto fin dal principio; questa tattica forzatamente offensiva di Varzi, costringerà Pintacuda ad accettare subito la battaglia ad alta media, se non vorrà perdere troppo tempo.

Come si vede, quindi, se l'interesse della Mille Miglia di domani è in gran parte raccolta sull'esito del duello Varzi-Pintacuda, i concorrenti della massima cilindrata che partono con macchine meno veloci hanno diritto a non sentirsi del tutto chiusi nella via al successo. Tadini, Cortese e Battaglia, per esempio, pensano che le loro Alfa potrebbero, alla distanza, anche ripetere la vittoria dell'anno scorso.

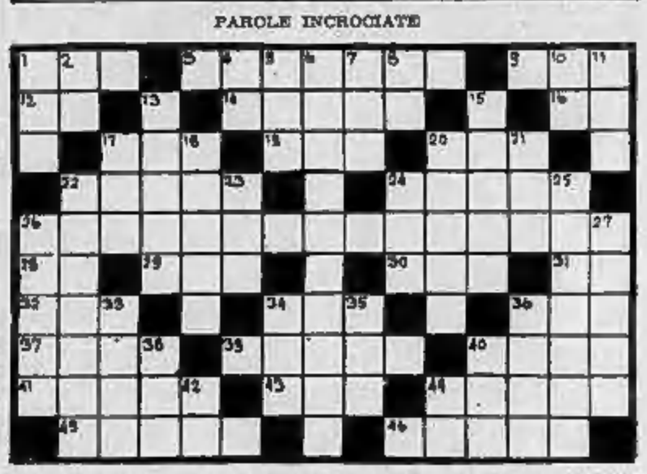
Ed ora l'ultimo interrogativo: il vincitore batterà il record di Varzi? C'è da impiegare meno ore 14,8'5" per compiere Km. 1615,70, ad una media superiore ai Km. 114,307 dell'anno scorso! Un'impresa che, a pensarci qualche cosa fa, c'era da passar per pazzi...

Tabella oraria chilometrica della IX Mille Miglia

LOCALITA'	DISTANZA parz. km.	DISTANZA progress. km.	km. 80	VELOCITA' km. 95	km. 100	km. 110	km. 120
			Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
BRESCIA (partenza)	00.—	00.—	4.—	4.—	4.—	4.—	4.—
Mantova	33.4	33.4					
Cremona	25.6	60.—	4.37	4.33	4.30	4.27	4.25
Piacenza	33.—	93.—	5.08	4.55	4.50	4.48	4.41
Fiorenzuola	23.—	106.—					
Fidenza				5.20	5.13	5.09	5.—
Castelguelfo							
PARMA	11.—	142.—	6.46	5.34	5.28	5.17	5.11
Reggio Emilia	27.5	169.5	6.07	5.53	5.41	5.32	5.25
Modena	23.8	193.3	6.26	6.10	5.57	5.46	5.37
BOLOGNA (controllo)	30.2	224.3	6.55	6.42	6.30	6.07	6.07
Lojano	34.3	258.6					
Passo Futa	28.—	286.6	7.46	7.17	6.58	6.41	6.28
Osteria Novoli	21.2	317.8					
FIRENZE (controllo)	23.5	341.3	8.16	7.47	7.24	7.06	6.50
Poggibonsi	43.2	384.5	8.48	8.15	7.50	7.30	7.12
SIENA (controllo)	26.7	411.2	9.38	8.34	8.06	7.44	7.25
Buonconvento	26.5	437.7					
San Quirico	16.5	454.2					
Radicofani	26.5	480.7	10.—	9.20	8.48	8.22	8.—
San Lorenzo Nuovo	33.4	514.1					
Bolsena	11.5	525.6					
Viterbo	30.7	556.3	10.57	10.11	9.53	9.03	8.56
Vetralla	13.9	570.2					
Monterosi	27.9	598.1					
Madonna di Bracciano	23.6	621.7					
ROMA (contr. puntone)	16.—	637.7	11.58	11.05	10.32	9.47	9.18
Rignano Flaminia	37.9	675.6					
Civita Castellana	16.1	689.7	12.37	11.80	10.54	10.16	9.48
Narni	32.9	722.6					
TERNI (controllo)	13.2	735.8	13.12	12.10	11.31	10.41	10.06
SPOLETO (controllo)	28.5	764.4	13.39	12.29	11.37	10.56	10.21
FOLIGNO	27.—	789.4					
PERUGIA (controllo)	35.9	825.3	14.17	13.09	12.14	11.29	10.51
GUBBIO (controllo)	40.—	865.3	14.47	13.35	12.38	11.51	11.13
Padule	4.—	867.3					
Fossato di Vico	16.6	883.9					
Fabriano	29.9	901.8	15.16	14.01	13.01	12.12	11.31
Albacina	18.5	920.3					
Castelraimondo	9.7	929.—					
San Severino	11.8	940.8					
TOLENTINO (controllo)	10.4	951.2	15.53	14.34	13.30	12.36	11.55
MACERATA (controllo)	18.1	969.3	16.07	14.46	13.41	12.49	12.04
Villa Potenza (str. lunga)	7.9	977.2					
PORTO RECANATI (c.)	24.2	1001.4	16.31	15.07	14.—	13.06	12.21
ANCONA (controllo)	26.7	1028.1	16.51	15.25	14.16	13.20	12.34
Pesaro	62.1	1090.2	17.37	16.07	14.54	13.54	13.05
Rimini	35.—	1125.2	18.04	16.30	15.15	14.15	13.22
Forlì	80.3	1176.5	18.41	17.03	15.46	14.41	13.47
BOLOGNA (controllo)	65.7	1229.2	19.29	17.46	16.23	15.16	14.20
Ferrara	47.7	1288.9	20.06	18.16	16.53	15.42	14.43
Rovigo	34.8	1321.6	20.31	18.41	17.13	16.—	15.—
Padova	41.5	1362.8	21.02	19.06	17.37	16.23	15.21
Mestre	33.—	1395.8					
VENEZIA (controllo)	9.—	1404.3	21.33	19.36	18.03	16.46	15.42
Mestre	9.—	1413.8					
TREVISO (controllo)	21.—	1434.8	21.56	19.56	18.21	17.02	15.57
Castelfranco Veneto	27.—	1461.8					
Cittadella	12.—	1473.8					
Vicenza	23.—	1496.8	22.42	20.38	18.58	17.56	16.38
Verona	51.9	1548.7	23.31				
BRESCIA (arrivo)	67.—	1615.7	24.11	21.57	20.09	18.41	17.28

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Numero e verbo; 8) dare; 18) Parte dell'occhio; 20) Saluto fra Mussolini - significa pace; 21) Pena immensa; 9) Il dio dei pastori; Infinito di moto; 22) Tra i comandamenti del Duce; 23) Participio passato 12) Adesso; 14) Bellissima valle nelle del n. 21; 24) La metà... della mia Alpi Liguri; 15) Condiziona o dubbio; metà; 25) Desiderare ciò che altri pos-17) Puoi andare; 19) Andato; 20) E' siede; 26) Proibato pesce d'acqua dolla tua conoscenza; 22) I primi veicoli; ce; 27) Il dio dei commerci; 33) Prin-24) Destinate da Dio al più nobile dei cipe, capo arabo; 34) Numero perfetto; compiti; 26) Esplosivo di singolare po- 35) Antico dialetto francese; 38) Cittenza; 28) Negli scacchi è quasi inerme; tadina della Spagna presso Huelva; 29) Nome femminile; 30) E' stato 39) Nel calendario romano; 40) Dasostituito dall'elettricità nell'illumina- vanti a nome di Santo; 42 Preposizione zione; 31) Verona; 32) Componimento inglese; 44) Articolo e nota musilirico in versi; 34) Ente supremo presso cale.

Verticali: 1) Signore (dialettale); 2) L'arbio; 4) Trapani; 5) Colpevoli; 6) Strumento per misurare angoli; 7) Un parente; 8) Soggetto; 10) Arsenico; 11) Macchia cutanea, segno; 13) Fiume francese che dette il nome ad una celebre battaglia; 16) La capitale del Liechtenstein; 17) Voce del verbo andare la tempesta dalla casa... non è forse naturale?

— Perchè è venuto qui?...

— Forse lo sapremo tra poco.

Attesero, strette l'una all'altra, per una lunga ora. A poco a poco i rumori della casa si spensero, e si udì più distintamente, dalla strada, il passare delle automobili.

— Non far rumore. André innanzi lo... Non avanzare se non ti farò segno.

Indossarono la vestaglia e qualche istante dopo erano nel corridoio e discendevano la scala, attutendo il rumore dei passi.

Dormivano tutti davvero? Non potevano esser sorprese? Anna sentiva il cuore batterle a colpi precipitosi, di mano in mano che si avvicinava a quella stanza dove il suo primo marito giaceva in pericolo di vita.

***

Non potevano sapere le due giovani che poco prima, mentre il professore stava per andare a letto, il campanello del telefono aveva squillato in camera sua.

— Pronto?... Il professor Guarneri?... Voglia scusarmi se la disturbo, a quest'ora!... Era a letto? No?... Questo mi riconcilia con me stesso perchè il suo riposo, come tutti sanno, dev'essere tanto prezioso quanto raro...

— Chi parla? — domandò secco il professore.

— Il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

— Vuol sapere notizie del ferito che ho in casa mia?

— Per l'appunto! Il commissariato mi ha telefonato per comunicarmene l'identità. Ha potuto essere stabilita esaminando i suoi documenti... Ora è assolutamente necessario che lo veda il ferito, al più presto possibile.

— Non ha ancor ripreso conoscenza.

— Ma è certo che non avrà neppure un istante di lucidezza?

— Matematicamente sicuro, no, perchè è di costituzione tanto robusta che tutto è possibile.

— Allora, la prego di dirmi se posso venire da lei... Voglia scusarmi se abuso di lei in tal guisa, ma sono in gioco gravi interessi.

— Sta bene. Allora l'aspetto anche subito.

Il professore non dimenticava la famiglia che dormiva al piano superiore, ed aggiunse:

— Le attenderò alla porta, per non far rumore, a quest'ora.

(Continua)

CABELLARIO

	e	r	
	n	n	
	e	o	
	e	l	

Completare le parole. Le lettere della prima e della quarta colonna, lette dall'alto al basso, formeranno il nome di un animale polare.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate a sillabe

	PRE	MI	LI	TA	RE		
CA	E	NA		GO	MI	TO	
RE		RE	TO	RE		RI	
NA	VE		MO		LI	NO	
	TO	RO		RA	ME		
NA		SA	VO	NA		FI	
RI	PA		RA		MA	NE	
	RI	NO	CE	RON	TE		

Cabellario

Balo; Palo; Bulo; Trio; Brio; Balo; Cielo.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria

Appendice de La Stampa della Sera (70

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— E' d'accordo con me... E con Vieni. Cominceremo col mettere a letto Edgardo... Per lui c'è un bel letto grande... La casa è così grande da poter ospitare un reggimento intero!

Non era una fine molto lieta per una giornata iniziatasi sotto così buoni auspici, ma tuttavia la situazione era salva. Nell'aria aleggiava ancora qualche cupa nube, che presto si sarebbe dissolta.

Gianni, dopo averla dato un tenero bacio, guardò sua moglie allontanarsi, e poi confessò a suo padre:

— Credo che sarei capace di tutto, per lei!... E' strano: sono mesi che la conosco, ed ancora la guardo colla stessa emozione, con la stessa ammirazione del primo giorno!...

Matilde ed Anna dovevano dormire assieme. Finchè non si furono coricate non si scambiarono che qualche parola, ma si erano appena coricate e la luce era appena stata spenta, che Anna non potè più frenare la piena del suo cuore angosciato.

Piangeva silenziosamente, e per non essere udita, tratteneva il respiro, mentre le lagrime le scorrevano calde sulle gote. Sentì allora un braccio stringerle amorosamente le spalle, ed una voce mormorare, in un bisbiglio:

— E' lui, non è vero?

Anna annuì, ed involontariamente fece per sciogliersi dal tenero abbraccio della cognata; ma questa continuava:

— Nessun altro lo immagina, ed ho voluto, di proposito, che tu dormissi qui, con me, per poter parlarti...

— Come lo sai?

— Era proprio tanto difficile indovinarlo?

— Ma gli altri?

— Oh, eran troppo presi tutti dai propri pensieri! Hanno tutti una moglie, un marito, i figli, gli affari... Io non ho da preoccuparmi di nulla, tranne che delle persone a cui voglio bene... Zitta!... Non devi più piangere, Anna.

Accese la luce, sapendo che l'oscurità non avrebbe servito che ad accrescere la commozione della sua compagna, avvolgendola in una atmosfera di mistero.

— Non l'avevi mai più rivednto?

— No...

— E lo ami ancora?

— No... d'amore, no... Amo Gianni con tutta l'anima mia, e voglio, oh, sì, voglio che sia felice!... Deve essere, ad ogni costo!... Ma questa sera — non è vero? — questa sera era proprio impossibile!... Non lo potevo!... Pensa che lui sta per morire! Pensa che non ha mai veduto suo figlio!... Perchè è suo figlio, il mio, tu lo sai!...

Si mordeva le labbra per non scoppiare in singhiozzi.

— Zitta, zitta!... Altrimenti ci udranno dalla camera vicina... E vi dorme Edgardo.

— E suo padre...

No, era troppo doloroso, era una sfida al buon senso ed alla natura! E non era, forse, anche una sfida all'avvenire?

— Perchè è ritornato?... E come si trovava lì, così, ferito, morente?

Matilde rifletteva.

— Ascoltami — disse improvvisamente.

— Che vuoi dirmi?...

— So già ciò che dovremo fare... Forse sbaglio parlando così e consigliandoti in tal modo, ma capisco che non riuscirai a tua tranquillità fino a quando non l'avrai riveduto... Non è vero?...

Anna fece un segno affermativo col capo.

— Non devi rivederlo da sola. Dunque, tra poco, quando tutti si saranno addormentati, noi due scenderemo. — Può darsi che riprenda i sensi, e allora avrà la presenza.

—